

Con Hitler, Papa Pacelli non fu neanche neutrale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

L'intervento di Patolicev a Ginevra

L'URSS:

aprire il

commercio

al terzo mondo

Il governo respinge tutte le richieste: rottura con la CGIL

Sciopero di due giorni deciso

Medicine e prezzi truccati

UNA MEDICINA non ha prezzo, per chi ne ha bisogno: rappresenta la salute, talora la vita, e per essa si è disposti a pagare senza badare alla spesa, finché si può. Proprio su tale inestimabile valore del farmaco per l'ammalato, hanno edificato la loro fortuna in Italia, e in gran parte dei paesi capitalisti, i monopoli farmaceutici, giustamente bollati come «pirati della salute» ed oggi sotto accusa della Commissione parlamentare anti-trust per aver imposto prezzi «essosi» per l'acquisto dei loro prodotti, talora neppure garantiti nell'efficacia terapeutica.

L'annuncio della riduzione dei prezzi di 650 specialità medicinali, dato dal governo, suscita perciò immediatamente un senso di sollievo, di adesione. Che si voglia davvero indirizzare l'azione del centro-sinistra a colpire profitti e speculazioni? Questa sarebbe, è vero, la sola misura in tale direzione, fra tanti provvedimenti «anticongiunturali» diretti in senso opposto, contro i lavoratori e il medio ceto: ma anche se fosse una sola, sarebbe comunque benvenuta. L'esperienza degli ultimi dieci anni nel campo dei farmaci ci rende tuttavia, se non scettici, almeno diffidenti: perché la riduzione dei prezzi di alcune specialità medicinali (l'ultima riguarda 650 prodotti, su oltre 30.000 attualmente in commercio) si è sempre risolta finora, attraverso uno di quei complessi giri d'affari che sono tipici del capitalismo monopolistico di Stato, quando le leve essenziali del potere sono sottratte al controllo della classe operaia e del Parlamento, in un risultato esattamente opposto a quello desiderato. Si è sempre ottenuto, nel caso specifico, un aumento dei profitti globali dei monopoli, con il vantaggio di poter tamponare, sia pure temporaneamente, il movimento di opinione pubblica richiedendo un deciso intervento dello Stato.

LA PRIMA «riduzione» avvenne nel febbraio 1955, nel giorno stesso in cui si apriva in Roma il Convegno indetto dalla CGIL sul problema dei medicinali, e si cominciava a parlare di nazionalizzazione. Furono ridotte alcune specialità, e subito messe in commercio, con nuovi nomi di fantasia, altre specialità uguali o simili, assai più numerose, a prezzi maggiorati. Già nel 1956, con questo meccanismo e con la complicità degli organi di controllo governativo, il massimo Ente assicurativo nel settore malattia, l'INAM, fu costretto a spendere 40 miliardi per medicinali. Di anno in anno, malgrado e forse a causa di altre «riduzioni», la spesa farmaceutica dell'INAM ha superato nel 1963 i 150 miliardi; in totale, la spesa per farmaci raggiunge in Italia i 400 miliardi, e cresce di continuo: la congiuntura è sempre alta, per i monopoli farmaceutici.

Tutto fumo, quindi, il provvedimento del governo? Il ministro della Sanità, on. Mancini, ha dichiarato che esso «non esaurisce l'attività del ministero nel settore farmaceutico, di cui si dovranno seriamente e responsabilmente esaminare tutti gli altri importanti aspetti, tenuto soprattutto conto del prevalente interesse della collettività». Fra questi aspetti, tuttavia, l'unico su cui si conosca l'opinione del governo, o almeno di una parte di esso, è la brevettabilità dei farmaci, voluta dai monopoli per imporre una privativa assoluta sulle nuove scoperte: si sa che il ministero dell'Industria ha trasmesso alla Sanità, perché sia portato in Consiglio dei ministri, un progetto che ammette il diritto di brevettare i farmaci, finora esclusi dalla legislazione proprio per l'inestimabile valore sociale del prodotto: altro che «tener conto del prevalente interesse della collettività». Non ha insegnato la vaccinazione antipoliomielitica, ritardata con il virus vivo attenuato oltre tre anni (vittime diecimila bambini), un disastro forse maggiore di quello del Vajont, quanto sia annoso per la salute pubblica lasciare ai privati, ed a quali privati, privi di ogni scrupolo, il controllo della produzione e del mercato dei farmaci?

PERCIO' parliamo di nazionalizzazione, dell'esigenza di assicurare allo Stato la produzione dei farmaci di preminente interesse sociale (per esempio: sieri, vaccini, antibiotici, steroidi, sulfamidici, itammine), e di stimolare negli istituti pubblici, ed anche con incentivazioni ai ricercatori privati, la ricerca di nuovi efficaci medicinali, al fine di garantire rimedi efficaci, a tutti accessibili, per le

Giovanni Berlinguer

(Segue in ultima pagina)

Sospeso lo sciopero nel settore commercio

Lo sciopero unitario dei lavoratori dipendenti delle aziende commerciali, che doveva svolgersi oggi, è stato sospeso.

Le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL hanno accolto l'invito in tal senso, loro rivolto dall'on. Calvi, sottosegretario al

ministero del Lavoro, al termine del colloquio avvenuto ieri sera. Il sottosegretario aveva ricevuto separatamente anche i dirigenti della Confcommercio. Le trattative per il completamento del contratto di lavoro riprenderanno il 7 aprile in sede ministeriale.

dagli statali

Ferrovie, servizi postali e uffici pubblici fermi venerdì 3 e sabato 4 aprile - Sospeso lo sciopero ai Monopoli - Due ore di astensione per turno ai telefoni di Stato - La CISL attenderà ancora fino al 10 aprile

Ferrovie, servizi postali, uffici pubblici si fermeranno per due giorni, il 3 e 4 aprile, in un nuovo grande sciopero di protesta contro la pretesa del governo di limitare i provvedimenti per i pubblici dipendenti al solo congelamento dilazionato in tre anni. La decisione è stata annunciata ieri dai sindacati di categoria - CPT, Federazione postelegrafonici, Fedestatali - aderenti alla CGIL dopo una nuova, infruttuosa riunione dal ministro Preti.

Lo sciopero di 48 ore, che doveva iniziare stamane nelle aziende dei Monopoli di Stato è sospeso. La decisione è stata adottata a seguito dell'impegno formale assunto dall'on. Valsecchi, sottosegretario alle Finanze di dare inizio, dal due aprile, a trattative su tutti i problemi relativi alla vertenza in atto.

Scioperano, invece, due ore per turno, i telefonici della azienda di Stato per ottenere il compenso del superlavoro pasquale.

La riunione convocata da Preti è durata tre ore. Il ministro ha sottoposto ai presenti uno schema di decreto legge per il reclutamento del personale, su cui i sindacati si esprimeranno separatamente nei prossimi giorni. Ha presentato, anche proposte sull'integrazione della 13. mensilità 1963, che dovrebbe essere liquidata sulla base di una mensilità dell'assegno temporaneo di 60 lire al punto. Quindi, CISL e UIL si sono limitate a sollecitare l'incontro con i ministri finanziari «perché il governo confermi gli impegni assunti nella riunione del 12 febbraio e precisi i tempi e i modi di attuazione del congelamento nel prossimo triennio» e dice il comunicato ministeriale: «ma una dichiarazione dell'on. Armato, segretario della CGIL, lo smentisce sottolineando l'esigenza delle scadenze e ponendo esplicitamente il problema del riassetto funzionale degli stipendi». Abbiamo detto al ministro - ha dichiarato Armato - che entro il 10 aprile il governo deve dare concretezza al discorso del congelamento e del riassetto: cioè vogliamo conoscere il piano di ripartizione dei 360 miliardi di riferimento al '64 e l'ulteriore disponibilità per il 1967» per il riassetto.

La verità è che il governo ha già detto cosa intende fare e non occorre aspettare le intenzioni. Ciò è risultato chiaro quando i rappresentanti della CGIL, risposto il piano che prolunga al 1967 la durata dell'operazione completa di congelamento, si sono trovati nuovamente di fronte a una risposta nettamente negativa: per l'on. Preti non esiste il problema del riassetto funzionale, e dei miglioramenti di stipendio che ne dipendono, ma solo quello del congelamento. Il governo - nonostante che le richieste della CGIL tenessero ampiamente conto dei problemi finanziari (è la prima volta, se non andiamo errati, che si programma l'attuazione di un accordo sindacale in quattro

(Segue in ultima pagina)

Un aguzzino di Auschwitz

Esalta la sua «altalena»



FRANCOFORTE - «La mia «altalena» andrebbe bene anche oggi» ha detto con cinismo il capo delle guardie Wilhelm Boger interrompendo la deposizione di un ex internato che stava deponendo sui suoi crimini al processo a carico dei nazisti di Auschwitz.

(A pagina 3 le informazioni)

Palermo

Carabinieri dell'antimafia in Comune

Sequestrati documenti sui rapporti fra l'Amministrazione e i due più grossi speculatori della città - Panico fra i democristiani

Dalla nostra redazione: PALERMO, 26. Dopo l'accertamento delle gravissime irregolarità amministrative (soprattutto nei settori della speculazione edilizia e del rilascio delle licenze commerciali), che hanno confermato la sussistenza di collusioni tra pubblici poteri e cosche mafiose, un'ufficio e due sottufficiali dei carabinieri, appartenenti al nucleo speciale di polizia giudiziaria della dipendenza della Commissione di controllo, Di Biasi, come un «vero e proprio atto di magia», Vassallo, invece, è il rappresentante più autoritativo di quel manipolo di costruttori edili che si sono arricchiti grazie alle ripetute, succedute violazioni del piano regolatore. Il Vassallo, sino a dieci anni fa, era un bottegaio che conduceva cruscata; oggi ha il reddito più alto in città.

Un ufficiale delle Finanze ha dal certo suo compiuto indagini tributarie presso le ditte Cassina e Vassallo. A carico del secondo, g. f. p.

Cassina è uno speculatore che, grazie ai suoi legami con i notabili d.c., è riuscito ad assicurarsi, per moltissimi anni, la prebenda sulla manutenzione stradale in città, ad un prezzo esoso.

La concessione dell'appalto fu definita, dal presidente della Commissione di controllo, Di Biasi, come un «vero e proprio atto di magia». Vassallo, invece, è il rappresentante più autoritativo di quel manipolo di costruttori edili che si sono arricchiti grazie alle ripetute, succedute violazioni del piano regolatore. Il Vassallo, sino a dieci anni fa, era un bottegaio che conduceva cruscata; oggi ha il reddito più alto in città.

Un ufficiale delle Finanze ha dal certo suo compiuto indagini tributarie presso le ditte Cassina e Vassallo. A carico del secondo, g. f. p.

(Segue in ultima pagina)

La riunione del Consiglio di amministrazione

Bloccato (per ora) il colpo di mano alla Federconsorzi

Non è stato cooptato nel consiglio il prof. Ramadoro che era il candidato di Bonomi in sostituzione del prof. Costa - I socialisti tornano a sollecitare la riforma dell'ente - Dibattito alla Direzione dc

Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione della Federconsorzi che fra gli altri punti all'ordine del giorno aveva: «sostituzione di un core al-cinquemila abitanti il limite per l'applicazione della proporzionale (attualmente esige solo per i Comuni dai diecimila abitanti in su). E' anche in discussione la proposta di applicare la proporzionale ai Comuni con più di tremila abitanti. Si esamina anche la possibilità di peregrinare la durata del Consiglio comunale e provinciale con quella delle due Camere. Sulla legge elettorale regionale la Direzione d.c. si è divisa. Secondo i dorotei va appoggiata la tesi della vecchia legge Reale favorevole alla elezione di secondo grado (cioè sarebbero elettori soltanto i consiglieri provinciali e, eventualmente, i sindaci della regione). Piccoli, Trazzi e Sarti hanno sostenuto questa tesi dicendo apertamente che in tal modo si riuscirebbe a spolliticizzare le elezioni regionali. Il basista De Mita e l'amministratore della Federconsorzi, di stretta obbedienza bonomiana. Così ieri, al termine della riunione, il dott. Farina che ha presieduto la seduta, ha informato i giornalisti del fatto che «circa la sostituzione del consigliere dimissionario, il problema verrà ritenuto di non doverlo procedere, data la imminente scadenza di tutto il Consiglio di amministrazione». L'assemblea dei soci - nominata con sistemi antidemocratici e piena mente, nelle mani di Bonomi - per il rinnovo del Consiglio è stata convocata per il 30 aprile.

La questione, bloccata per ora il colpo di mano che Bonomi tentava di fare alle spalle dello stesso Psi, resta aperta: i socialisti accetteranno la tesi d.c. e bonomiana o il scioglimento del Consiglio (che ha dato così cattiva prova) e la nomina del commissario oppure si opporranno a questa azione d.c.? E' su tale terreno che ora si sposta la battaglia.

Ultimo relatore il ministro Colombo che, nel riferire sul provvedimento anticongiunturali, ha messo l'accento sulla necessità di collegare le future

(Segue in ultima pagina)

La polemica sul «Vicario»

L'on. Luigi D'Amato è un deputato democristiano. Come tale ha una singolare concezione della sua funzione parlamentare. Egli ha infatti rivolto una interrogazione al ministro del Tesoro per sapere «quali linee di condotta intendeva tenere per evitare che venga messo in scena a Roma ed in qualsiasi altra città italiana un dramma (il Vicario) che l'opinione pubblica di paesi non cattolici ha già severamente condannato e che suonerebbe offesa e provocazione nei confronti del popolo italiano, orgoglioso di essere a di diri cattolico».

L'on. D'Amato evidentemente ignora - pur essendo tra coloro che fanno le leggi - che la censura teatrale è stata abolita in Italia e che perciò il ministro dello Spettacolo non ha proprio nulla da dire o da fare per autorizzare o vietare uno spettacolo qualsiasi. In secondo luogo non si vede perché il popolo italiano, oltre a diri cattolico, debba anche ritenersi minorato mentale, incapace cioè di discutere tranquillamente un problema storico a cui si sono appassionati i francesi, gli inglesi, i tedeschi, gli americani.

Il guaio è che per l'on. D'Amato, come per gli ex fascisti del Corriere e degli altri fogli liberali e clericali, il problema del Vicario non è affatto storico. Confondendo chiesa e

stato e attribuendo ai capi una infallibilità politica oltre che religiosa, essi vogliono rinchiudere l'Italia in una cornice confessionale in cui sia del pari dogmatico il ministro del Tesoro per sapere «quali linee di condotta intendeva tenere per evitare che venga messo in scena a Roma ed in qualsiasi altra città italiana un dramma (il Vicario) che l'opinione pubblica di paesi non cattolici ha già severamente condannato e che suonerebbe offesa e provocazione nei confronti del popolo italiano, orgoglioso di essere a di diri cattolico».

L'on. D'Amato evidentemente ignora - pur essendo tra coloro che fanno le leggi - che la censura teatrale è stata abolita in Italia e che perciò il ministro dello Spettacolo non ha proprio nulla da dire o da fare per autorizzare o vietare uno spettacolo qualsiasi. In secondo luogo non si vede perché il popolo italiano, oltre a diri cattolico, debba anche ritenersi minorato mentale, incapace cioè di discutere tranquillamente un problema storico a cui si sono appassionati i francesi, gli inglesi, i tedeschi, gli americani.

Il guaio è che per l'on. D'Amato, come per gli ex fascisti del Corriere e degli altri fogli liberali e clericali, il problema del Vicario non è affatto storico. Confondendo chiesa e

Il ministro sovietico ha sollecitato la creazione di una nuova organizzazione internazionale. Mattarella ha espresso consenso con gli obiettivi della conferenza India e altri paesi chiedono l'espulsione del Portogallo e del Sud Africa

Dal nostro inviato GINEVRA, 26.

Nel suo atteso discorso dinanzi alla Conferenza per il commercio e lo sviluppo, il ministro sovietico del Commercio estero, Patolicev, ha assicurato oggi ai popoli del «terzo mondo» il pieno appoggio dell'URSS nella lotta contro la spoliazione imperialistica e per un vigoroso sviluppo economico. Patolicev ha al tempo stesso confermato che il governo sovietico intende compiere, in questa conferenza, uno sforzo costruttivo per la normalizzazione del commercio mondiale sulla base di principi nuovi e universalistici.

Il ministro sovietico, il quale con orgoglio aveva già fatto ieri il cubano Guevara - ha iniziato rilevando l'assurdità della assenza della RDT, della Cina, della Corea e del Viet Nam del nord dai lavori di un convegno di tale importanza, ha indicato nell'esempio dell'URSS e del suo crescente peso economico - che ha liquidato il monopolio occidentale nel campo delle esportazioni di macchine, del credito e dell'aiuto tecnico - un fattore potente di liberazione dei paesi sottosviluppati, i sovietici, egli ha detto, si sforzeranno di dare impulso a questo processo con ogni mezzo. Essi sono favorevoli alla negoziazione con i paesi poveri di nuovi ed equi accordi per i prodotti di base, ad un ampliamento del commercio bilaterale con questi paesi: è previsto per il prossimo ventennio un aumento di otto volte (rispetto al 1963), degli acquisti di materie prime, di prodotti alimentari e di altro genere, dall'assistenza tecnica. Sono anche pronti a stornare parte delle risorse destinate ai loro bisogni interni. In direzione di un aumento del loro aiuto disinteressato, che ha già toccato il valore di tre miliardi di dollari, Patolicev ha ricordato, a questo proposito, che tutte le fabbriche costruite dall'URSS nei paesi sottosviluppati divengono proprietà nazionale di questi ultimi.

Patolicev si è riferito infine al progetto di «Principi per il commercio mondiale» elaborato dall'URSS insieme con la Polonia e la Cecoslovacchia, progetto che concorda, nella sostanza, con la dichiarazione comune dei 75 «non allineati». E ha concluso indicando due obiettivi: la liquidazione della politica di blocco e di discriminazione, imposta dall'occidente negli anni della guerra fredda, e la creazione di un'organizzazione commerciale universale e permanente.

Tra gli altri oratori della giornata è stato il ministro italo-indiano Mattarella, il quale ha «riconosciuto la validità degli obiettivi della conferenza» ed ha promesso un «contributo» dell'Italia.

Mattarella ha però anche ripreso il tema della «interdipendenza» tra le economie dei paesi sottosviluppati e quelle dei paesi industrializzati, eufemismo dietro il quale si nasconde, in realtà, la «dipendenza» dei primi nei confronti dei secondi.

Stamattina ai termini del discorso di Patolicev, il delegato indiano aveva annunciato che il suo paese, gli altri afro-asiatici, la Jugoslavia, Trinidad e Giamaica «non intendono cooperare» con i fascisti portoghesi e i razzisti sudafricani, presenti alla conferenza e sono favorevoli a una loro espulsione.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Per l'aumento della trasferta

Nota economica

I dividendi delle grandi società

Sostanzialmente intatti i margini dell'auto-finanziamento - I commenti a Giolitti - Smentita dall'ENI la cessione della Lanerossi

Tutte le grandi società per azioni stanno tenendo in questi giorni le loro assemblee o riuniscono i Consigli d'amministrazione per decidere sul pagamento dei dividendi, sugli investimenti sulle scelte programmatiche riguardanti l'immediato futuro. Nei giorni scorsi abbiamo riportato e commentato le decisioni prese dalla Edison, dalla Chatillon, dalla Centrale e da un gruppo di società ex-elettriche. Il fatto saliente di queste assemblee era nei termini delle decisioni prese per spostare in altri settori gli ingenti capitali che provengono dalla nazionalizzazione della energia elettrica. Notiamo che una direzione prevalente dell'afflusso di questi capitali in cerca di nuovi impieghi è costituita dal settore della distribuzione. Vediamo oggi le deliberazioni prese da altre grandi società.

La Montecatini ha deciso di non pagare, quest'anno, il dividendo ai propri azionisti. La decisione viene presentata da un comunicato in termini altamente patriottici: « È questo un atto di grande responsabilità, necessario per porre le premesse di una sana ripresa della quale già si intravedono i frutti ». Il mancato pagamento dei dividendi significa che Montecatini non ha guadagnato nulla? Affatto. Risulta infatti — dalle decisioni prese — che il gruppo ha investito in nuovi impianti, negli ultimi 4 anni, 315 miliardi di lire, dei quali 69 miliardi nel 1963; per il 1964 si ritengono necessari altri 50 miliardi per investimenti. A ciò si aggiungono le disponibilità finanziarie che alla Montecatini sono pervenute con l'accordo Montecatini-Shell.

LA FIAT - La FIAT invece, pagherà lo stesso dividendo dell'anno scorso e degli anni precedenti. La decisione viene presentata, negli ambienti finanziari, come ispirata alla volontà di dare una « prova di forza ». Non si conoscono ancora le risultanze del bilancio della FIAT per il 1962. Il grande gruppo chimico Rumianca chiude il bilancio con una disponibilità di 2 miliardi e 282 milioni di lire. Il Consiglio d'amministrazione ha deciso di trasferire 1.250 milioni di questa disponibilità in un fondo speciale di riserva e di distribuire il dividendo sotto forma di azioni gratuite. Carlo Erba, due miliardi al fondo ammortamenti (per investimenti, quindi) e poco meno di un miliardo per pagare i dividendi.

MONOPOLI E CONGIUNTURA - Queste cifre dimostrano come i grandi gruppi possano avere larghissimi margini per trasfondere in situazioni pesanti, senza intaccare la loro forza. Si sono rifatti prima aumentando i prezzi (è il caso della chimica) e resistendo alle richieste di aumento salariale; ora la manovra per mantenere sostanzialmente intatti i limiti di autofinanziamento giunge fino a trasfondere una parte del risparmio, anche attraverso la riduzione e il mancato pagamento dei dividendi. Im-

portanti decisioni vengono così prese per quanto riguarda l'orientamento degli investimenti: sono decisioni che non riguardano solo la congiuntura immediata, il che sottolinea ancora una volta l'urgenza di una programmazione democratica che controlli ed orienti gli investimenti secondo gli interessi nazionali.

COMMENTI - La presentazione della nota economica per il 1963 ha riacceso la polemica sulle cause della « stretta » e sui rimedi per uscire da essa. Con qualche sfumatura più o meno apprezzabile un'unica linea è alla base dei commenti della stampa padronale e di alcuni organi di informazione legati allo stesso padronato, il confindustria 24 Ore, naturalmente, si scaglia a testa bassa contro gli aumenti salariali accusandoli di essere responsabili di tutti i guai dell'economia italiana. L'altro quotidiano della Confindustria, il Sole, afferma che le nubi parvero sull'orizzonte economico nazionale allorché si misero in discussione tutte le strutture. Polemica vecchia, come è evidente.

Diversi — almeno nello stile — i commenti della Stampa e del Corriere della Sera. Su questi due giornali rispettivamente Di Fenizio e Libero Lenti insistono, più sottilmente, sulla necessità di vincolare la dinamica salariale all'andamento della produttività. « Il 1964 corregeva il 1963 », così intitolava il suo articolo il Corriere. Mario Pastore il quale insiste sulla necessità della programmazione. Quanto alla stampa dei partiti al governo non si sono avuti commenti molto impegnativi, né — soprattutto — impegnativi circa le scelte politiche che sono state ancora una volta sottolineate dalle cifre contenute nella relazione economica del 1963.

Il commento contenuto nelle dichiarazioni dello on. Giolitti alla TV circa i problemi nodali che la relazione sottolinea (edilizia, agricoltura, settore della distribuzione e quindi tendenze speculative) colora che dominano questi settori e sono gli unici a beneficiare del processo inflazionistico viene indirettamente attaccato dalla stampa padronale.

LANEROSI - Una nota dell'ENI ha smentito le voci relative ad una cessione del pacchetto di maggioranza delle Lanerossi. Nell'affermare ufficialmente che le pretese informazioni ricevute da alcuni giornali sono prive di ogni fondamento, dice la nota, da parte dell'ENI si rileva come non sia la prima volta che voci di tale natura vengano fatte circolare e dal solito pertugio — conclude la nota — il sospetto che la propaggine di queste voci infondate rientri in una sistematica campagna anti-ENI dell'azienda dello Stato operante nel settore tessile, promossa al fine di servire interessi privati sia nell'ambito commerciale che di Borsa.

d. l.

Approvato dal Consiglio dei ministri

Il regolamento per la pensione alle casalinghe

Possono iscriversi le donne dal 15° al 50° anno di età che non usufruiscano di altra forma assicurativa - La definizione di casalinga

Nella sua riunione di mercoledì sera il Consiglio dei ministri ha approvato, fra l'altro, lo schema di regolamento per la pratica attuazione della legge per la pensione alle casalinghe. La legge — come si ricorderà — venne approvata dai due rami del parlamento dopo una serie di manifestazioni indette dalle organizzazioni femminili e in particolare dall'Unione donne italiane. Si tratta di una forma di assicurazione volontaria per pensioni di invalidità e vecchiaia in favore delle donne di casa; il fondo pensione sarà amministrato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) con una gestione separata.

Gli articoli del regolamento sono 34 e fissano la disciplina, le forme e la procedura per la pensione. Importante è la definizione del concetto di « casalinga ». In base al regolamento possono definirsi tali le persone che non esercitano attività soggetta all'obbligo previdenziale e che siano addette alle cure domestiche presso la propria famiglia. L'iscrizione per la assicurazione è facoltativa ed è riservata alle casalinghe tra il quindicesimo e cinquantunesimo anno a condizione però che non usufruiscano di pensione a carico di una gestione di previdenza obbligatoria per lavoratori subordinati o autonomi (appartenenti al settore del lavoro privato o a quello del pubblico impiego); inoltre possono inoltrare domanda le donne che siano o sono state iscritte in un ordinamento di previdenza obbligatoria, ove perduti la facoltà di proseguire volontariamente il versamento dei contributi.

La corresponsione delle pensioni di vecchiaia è prevista a partire dal 65° anno di età; l'assegno di invalidità può invece decorrere da qualsiasi momento, purché le interessate risultino iscritte alla mutualità da almeno cinque anni ed abbiano effettuato il versamento di 120 contributi minimi di 500 lire ciascuno.

Disposizioni di carattere transitorio consentono alle casalinghe che abbiano superato il 50° anno di età ma non il 55°, di costituirsi una rendita vitalizia differita conseguendo però il diritto alla pensione di vecchiaia. In caso di invalidità non verrebbe corrisposto nessun assegno.

Il regolamento, infine, stabilisce alcune disposizioni sugli adempimenti relativi alla presentazione della domanda di liquidazione della pensione, sull'obbligo per la richiedente di assegnare di validità di sottoposti ad accertamenti medici e sulla erogazione in tredici rate dell'importo annuo della pensione.

Contro i « contenimenti »

Lotta per i premi all'Italcementi

Concluso lo sciopero dei calzaturieri - 48 ore d'astensione dei ceramisti - Le vertenze contrattuali dei chimici e dei tessili

Si è concluso ieri, nelle regioni centro-meridionali, con partecipazioni massicce, il sciopero contrattuale dei 135 mila calzaturieri, che per decisione unitaria dei tre sindacati aveva avuto luogo in modo articolato. Altre quattro giornate di lotta sono state deliberate per il 2-3 e 8-9 aprile. Intanto, l'Associazione padronale ha comunicato dall'andamento della produzione di scarpe, estremamente favorevoli: più 7,7% nel '63, con 85 miliardi di esportazione. Un'altra lotta contrattuale è quella dei 38 mila ceramisti. Dopo la rottura delle trattative coi padroni, i tre sindacati di categoria hanno indetto un primo sciopero giovedì e venerdì.

Si riapre inoltre la lotta nel settore cementiero. I tre sindacati hanno proclamato due scioperi (il 3 e il 10 aprile) vista l'impossibilità di ottenere all'Italcementi — il monopolio più forte del settore — il premio di produzione previsto dal contratto. All'Enit, avranno luogo scioperi di 48 ore ogni settimana, a partire dalla prossima. Dopo gli edili, che hanno ottenuto successi in 38 province, quasi sempre con la lotta, e i metalmeccanici, che lottano all'Italsider e a Roma, si estende così quella battaglia per i premi sui quali gli industriali dei vari settori fanno leva per il contenimento salariale. In seguito alla propria firma sui contratti del '63.

Sempre nell'industria, rimane aperta la vertenza contrattuale dei 200 mila lavoratori della chimica farmaceutica. Dopo gli incontri in sede ministeriale, permane un forte contrasto sulla materia dei premi di produzione, che possono assicurare al salario un aumento del 10 per cento.

Nonostante le offerte della CISL e della UIL

all'Aschimici (che accordano una possibilità di freno alla dinamica dei premi), la posizione degli industriali è rimasta grave. Essi pretendono una contrattazione che abbia scadenza insieme col contratto, cioè che blocchi per due o tre anni l'effettiva possibilità di adeguare il premio alla realtà produttiva. Le lungaggini della vertenza e le resistenze degli imprenditori provocano — nota la FILCEP-CGIL — insofferenza e reazioni fra i lavoratori. Persino il ministero del lavoro ha riscontrato l'impossibilità di un'intesa sui premi; tuttavia, i sindacati hanno accettato che le discussioni proseguano, con una sessione per il 7-8-9, alla quale i sindacati vanno con atteggiamento fermo: sulla scadenza annuale dei premi, da essi rivendicata, c'è soltanto materia di accordo o di rottura.

Infine, si è conclusa ieri una nuova sessione di trattative per i 450 mila tessili, impegnata sulla contrattazione del macchinario nella fabbrica da parte del sindacato. Terzi il Direttivo centrale della FIOT-CGIL ha comunicato il riconoscimento del vertenza giudicando positivo l'accordo siglato sull'assegnazione del macchinario ma sottolineando nel contempo la irrinunciabilità della posizione della FIOT che rivendica il riconoscimento del vertenza quale agente della contrattazione relativa a questo istituto e a quelli del premio di produzione e dei sistemi di cottimo.

Più in generale il comitato direttivo centrale della FIOT ha riaffermato la necessità che con le prossime sessioni dal 2 al 10 aprile, già fissate, la trattativa giunga a conclusione tutte le questioni relative alla parte istituzionale del contratto: premi, cottimo, diritti del sindacato.

Giudizio sull'ultimo Esecutivo

CGIL: azione unitaria dentro e fuori la FSM

Consenso con la relazione di Saliant - Approfondire l'impegno sindacale - Le proposte confederali per la riforma dello statuto

La Segreteria della CGIL, ascoltata una relazione sulla recente riunione del Comitato esecutivo della FSM, ha approvato la condotta e le posizioni assunte in quella sede dai suoi rappresentanti on. Luciano Lama e Mario Diò. In particolare la Segreteria confederale ha confermato l'impegno della CGIL per una politica unitaria che si sviluppi nelle forme e con le iniziative opportune, all'interno e all'esterno della Federazione sindacale mondiale. In questo campo, la CGIL manifesta il proprio consenso con le posizioni espresse nella relazione del segretario generale della FSM in questa riunione dell'Esecutivo e ritiene che a questo orientamento unitario debba sempre più ispirarsi la iniziativa della organizzazione internazionale.

Condizione essenziale per una tale politica di rinnovamento — prosegue la CGIL — è uno sforzo crescente di approfondimento i temi più propriamente sindacali che si presentano sulla scala internazionale, senza per questo, ovviamente, ridurre il proprio autonomo impegno sulle questioni della pace, della distensione, della lotta per l'indipendenza nazionale, che tanto peso hanno sulle stesse possibilità dell'azione rivendicativa.

E' opinione della CGIL che solo un tale sforzo, che garantisca oltretutto una completa autonomia dell'organizzazione internazionale, dalle politiche dei singoli governi e dei vari partiti, può offrire una più favorevole base all'unità di azione internazionale. Per quanto riguarda l'unità interna della FSM, la CGIL ha ribadito che, in caso di divergenza, non superata nella discussione, non estesa oltre i limiti del voto democratico. Naturalmente il metodo della democrazia comporta l'assunzione, per gli organismi della FSM, di valide decisioni a maggioranza, ma richiede una dialettica interna che valorizzi gli apporti di tutte le tendenze ed assicurari precise garanzie per la minoranza che a volta a volta si manifesta.

A questo riguardo, le proposte di riforma dello Statuto della FSM avanzate dalla CGIL, che saranno prese in considerazione dal Consiglio generale

convocato per l'ottobre prossimo, dovrebbero consentire la definizione di nuove regole di convivenza interna, egualmente valide per tutti.

Nei quadri della sua attività internazionale, la CGIL insiste nello sviluppare i propri rapporti bilaterali con le altre centrali sia aderenti alla FSM che ad altre organizzazioni internazionali o autonome, per allargare il fronte dei lavoratori impegnati nell'azione contro il padronato che coordina sempre più la propria iniziativa a livello sopranazionale. La CGIL, apprezzando i primi sintomi di un analogo orientamento, vanno manifestando in questo campo in altre organizzazioni, rinnova il proprio impegno a dare tutto il suo contributo nella ricerca della unità d'azione anche su scala internazionale.

Vittoriosi gli specialisti francesi a Taranto

I portuali contro le « autonomie funzionali » chieste dall'Italsider

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 26. Una completa e brillante vittoria hanno riportato i 150 specialisti francesi dipendenti della ditta «Herlich et Fils» di Parigi addetti alla costruzione del nastro per il trasporto dei minerali del carbone alle cokerie e agli altiforni del quarto centro siderurgico di Taranto. I lavoratori erano scesi in sciopero per rivendicare l'aumento della indennità di trasferta da 2.800 a 5.000 lire giornaliere. La direzione aziendale di Taranto, in risposta a questa lotta, aveva manifestato il proposito di licenziare tutti i suoi dipendenti, di rimpatriarli e di sostituirli con altri specialisti che avrebbe fatto venire dalla Francia.

L'episodio, grave di per sé, rischiava di assumere proporzioni molto più grandi e preoccupanti se si pensa che è previsto l'arrivo della prima nave carica di carbone e di minerale e che immediatamente dopo dovranno cominciare le operazioni di scarico. Le responsabilità che la ditta francese si sarebbe assunta in tal caso sarebbero state molto gravi poiché con gli operai in sciopero nessuno avrebbe potuto attendere alla vigilanza sul buon andamento delle operazioni e al pronto intervento riparatore in conseguenza di eventuali disfunzioni della complessa apparecchiatura. Il pronto intervento dei dirigenti della FIOM-CGIL, che hanno subito preso contatto con la direzione aziendale e con gli organi competenti, ha evitato il peggio, riuscendo a far giungere le parti a un positivo componimento della vertenza con piena soddisfazione dei lavoratori.

Una non meno grave situazione si annuncia al porto mercantile, dove tutti i portuali hanno proclamato lo sciopero contro la ventilata entrata in funzione dell'autonomia funzionale e hanno già dichiarato che qualora il ministero delle Partecipazioni statali non dovesse recedere dalle sue negative posizioni scenderanno in sciopero in concomitanza con quello delle cokerie che trasportano carbone e minerale ferroso destinato al quarto centro siderurgico.

Elio Spadaro

Prosegue l'agitazione dei pubblici esercizi

Il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE), dott. Franco de la Torre, ha illustrato ieri alla stampa i motivi di disagio che hanno indotto la Federazione ad intraprendere su scala nazionale manifestazioni di protesta.

Il presidente della FIPE, dopo aver puntualizzato le richieste della categoria, ha detto che subito dopo Pasqua saranno organizzate in vari centri italiani, a pochi giorni di distanza le une dalle altre, manifestazioni analoghe a quella realizzata lunedì a Padova. Gli esercenti romani chiuderanno i loro locali mercoledì 15 aprile.

Assistenti di medicina in sciopero

Gli assistenti universitari della facoltà di medicina dell'Università di Roma si sono costituiti in un comitato di attività ospedaliere, di insegnamento e di ricerca. L'estensione che è stata pressoché totale, è stata indetta dall'Unione nazionale assistenti universitari in tutte le facoltà di medicina italiane allo scopo di ottenere l'applicazione del decreto ministeriale Mancini sulla ripartizione dei proventi mutualistici alle cliniche universitarie e l'estensione dei provvedimenti anche agli assistenti non di ruolo. Telegrammi carenti le richieste degli assistenti universitari sono stati inviati al ministro della Pubblica Istruzione, on. Gul, ed al ministro della sanità, sen. Mancini.

Prossima l'istituzione Camera di commercio fra l'Italia e l'URSS. La comunicazione data dal ministro Medici a Genova

GENOVA, 26. Quanto prima verrà istituita la Camera di Commercio italo-sovietica. Lo ha annunciato il ministro delle Partecipazioni di Stato, Medici, oggi a Genova nel corso di una conversazione avuta con i giornalisti al termine della visita alla mostra industriale e commerciale dell'URSS. Il sen. Medici, dopo aver visitato diversi padiglioni della mostra, si è essersi complimentato con gli organizzatori, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: « Sono venuto a Genova con il preciso proposito di compiere una accurata visita a questa grande mostra che testimonia lo sviluppo dell'industria sovietica. Sono lieto di dichiarare che ho tratto molto profitto dall'esame che ho potuto fare di un così vasto ed interessante produzione. Questa esposizione — ha proseguito il ministro — rafforza la mia convinzione nella possibilità di un crescente sviluppo dei nostri scambi, nell'interesse dei due paesi ».

Contro i licenziamenti Fermo per 24 ore l'ENEL di Spezia. Oggi la manifestazione d'Ivrea contro le riduzioni d'orario alla Olivetti

LA SPEZIA, 26. I dipendenti della centrale termoelettrica ENEL di Spezia scoperanno oggi per l'intera giornata. La decisione è stata presa dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, dopo la lettura del trattato di licenziamenti del personale edile dipendente della stessa centrale termoelettrica, avvenuta ieri a Roma. L'intenzione di licenziare nella costruzione dei grandi impianti elettrici era stata manifestata da tempo dall'ENEL, che intendeva fare in modo di non disperdere un patrimonio prezioso soprattutto per un organismo così grande e complesso. Il licenziamento dei 350 dipendenti di La Spezia, da altra parte, significherebbe incoraggiare — e proprio attraverso un ente di Stato — l'of-

Appello al governo dei mutilati e invalidi. Complementare: precisazione sul minimo imponibile

Il comitato centrale della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, riunitosi dopo la manifestazione di protesta dell'altro ieri che ha bloccato il centro di Roma per il compimento del trentesimo anniversario della agitazione in corso per l'adeguamento delle pensioni, ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime « l'accorta e ferma protesta dei mutilati di guerra per aver visto sino ad ora disattesa ogni soluzione del grave problema ». Il comitato centrale, preoccupato e consapevole dello stato d'animo esasperato dei 400 mila associati, ha rivolto un appello al Presidente del Consiglio ed al Governo.

VIAGGI... VIAGGI... VIAGGI... PER TUTTI

1° Maggio a Sofia 8 gg. - treno - 23-4 Venezia - Belgrado - Sofia - Belgrado - Venezia - L. 55.000	1° Maggio ad Algeri 6 gg. - aereo - 30-4 Roma - Tunisi - Algeri - Tunisi - Roma - L. 99.000
1° Maggio a Mosca 10 gg. - treno - 37-4 Venezia - Vienna - Budapest - Mosca - Budapest - Vienna - Venezia - L. 82.000	1° Maggio a Praga 6 gg. - treno - 28-4 Venezia - Vienna - Praga - Vienna - Venezia - L. 36.000

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: CENTRO SCAMBI TURISTICI E CULTURALI

Roma - Via Gelle, 29 - Tel. 460.758 - 470.669

Navi ferme a Piombino per le pensioni dei marittimi

LIVORNO, 26. Anche a Livorno, in occasione della «Giornata nazionale di protesta» contro il mancato adeguamento delle pensioni marittime, si è avuta una manifestazione dei marittimi pensionati. Riuniti in una affollata assemblea gli anziani lavoratori del mare hanno votato un o.g. inviato al governo, nel quale sollecitano l'accoglienza delle loro legittime rivendicazioni. Significativa la prova di solidarietà data dai marittimi in servizio. A Piombino sono state ritardate le partenze delle motonavi «Aethalia» - «Rio Marina» - «Asarum». A Portofino, S. Stefano la motonave «Aegleum» è partita un'ora dopo. A Livorno il personale di tutti i rimorchiatori, compresi i piloti, e gli ormeggiatori, ha sospeso ogni attività per un'ora.

Dalla Pirelli e Michelin Aumentati del 5% i prezzi delle gomme

MILANO, 26. La Pirelli e la Michelin hanno deciso di aumentare del cinque per cento i prezzi di listino dei pneumatici per autoveicoli. La deliberazione frutterà alla Pirelli un maggiore introito di 4 miliardi di lire e costituisce un nuovo aggravio delle spese per il trasporto privato e pubblico. Da sottolineare il fatto che l'aumento dei prezzi è stato preso dalla Pirelli a pochi giorni dalla deliberazione riguardante i dividendi e i futuri investimenti del monopolio della gomma.

Conquistata una Mutua a Pistoia

PISTOIA, 26. Nel quadro comuni ove si sono svolte domenica scorsa le elezioni per il rinnovo del Consiglio delle Casse Mutue dei coltivatori diretti, l'Alleanza è passata dal 22,9% al 33,6% dei voti, conquistando una Cassa Mutua. I dirigenti democristiani delle Casse Mutue, dopo questa brillante sconfitta, si rifiutano di rendere pubblica la data delle elezioni delle altre Casse Mutue.

Sciopero per il « premio » alla Faggioni di Spezia

I dipendenti dell'acciaieria Faggioni hanno scioperato i compatti, per la rottura delle trattative sul premio di produzione. L'azione dei lavoratori spezzini si colloca nel movimento sempre più vasto che per la rivendicazione del « premio » ha visto in lotta, per due giorni, i 40 mila dipendenti dell'Ilva per Spezia. Anche i quindici acciaioisti romani aderiranno uno sciopero di 24 ore il due aprile. Nel corso dello sciopero, a La Spezia, gli operai della Faggioni si sono riuniti in assemblee decidendo di effettuare un'altra astensione la prossima settimana.

Documentiamo i rapporti

tra Pio XII e il nazismo

Il cardinale Tisserant

Con Hitler Papa Pacelli non fu neanche neutrale

Il favore vaticano alla scalata del potere nel '33 — Il partito cattolico e l'incendio del Reichstag — L'udienza del '42 ai soldati della Wehrmacht in divisa — Una amara riflessione del cardinale Tisserant: durante la guerra la Santa Sede ha fatto « una politica di comodo per se stessa »

Il nostro articolo sull'intimità dei rapporti tra Pio XII e il nazismo ci ha procurato una irritata risposta dell'Osservatore Romano.

L'articolista vaticano si meraviglia che i comunisti osino trattare il problema. Perché? I comunisti, assieme ai democratici d'ogni colore, si conquistarono con molte migliaia di caduti il diritto di discutere liberamente e pubblicamente qualsiasi argomento.

Reichstag e condannò pubblicamente le « catastrofiche e micidiali ideologie » (dei comunisti, s'intende). In cambio Hitler, nella storica seduta del 23 marzo '33, riconosceva nel cristianesimo l'« ineliminabile fondamento della vita morale tedesca »; egli dichiarava di anettere la massima importanza alle relazioni amichevoli con la Santa Sede, rigettava « ogni compromesso con organizzazioni ateistiche » e si aspettava che i cattolici apprezzassero il suo lavoro di rinnovamento nazionale e sociale votandogli i pieni poteri.

Gli rispose monsignor Kaas, presidente del « centro »: « L'ora è così grave che è necessario agire prontamente e con decisione ». « Il centro » che ha sempre lottato per questa unione si pone al di sopra delle considerazioni di partito e tende la mano ai suoi avversari. Il voto dei cattolici sollecitato da monsignor Pacelli, diede a Hitler la necessaria maggioranza dei due terzi e, con essa, la legge che affossò definitivamente la democrazia tedesca.

Da questo momento in poi la serie delle reciproche cortesie tra Vaticano e croci si concluse ininterrottamente il 28 marzo l'Episcopato di desco riunito l'« Uda togli » l'interdetto lanciato in precedenza contro il partito nazista. A metà aprile von Papen e Goering vennero ricevuti in udienza privata da Pio XII e subito dopo Goering si recò in Vaticano oltre un'ora in colloquio col segretario di Stato Pacelli il quale gli offrì l'appoggio permanente del partito cattolico purché sia lasciato sopravvivere. L'Osservatore romano dell'epoca riporta le assicurazioni della propaganda tedesca secondo cui non esistono violenze in Germania, dove il mutamento di regime è stato accolto con la pace e la calma regnando in tutto il paese.

Il 20 luglio si firma il concordato. Hitler rileva con soddisfazione che il concordato è stato trattato da un beneficiario di un clima di fiducia che ci sarà assai utile nella nostra lotta senza quartiere contro il giudaismo internazionale. Il magnate dell'acciaio Thyssen, su accanito sostenitore, sottolinea che la Santa Sede è stata la prima a dare, con l'accordo, cittadinanza internazionale al nuovo regime.

La liquidazione del partito cattolico del « centro », nonostante la sua acquiescenza, non turbò di per sé i rapporti. Essa era scaturita da un ben saputo « ex cancelliere Brüning ». Pacelli e i suoi partigiani trovarono imbarazzanti i partiti parlamentari cattolici, come il « centro » tedesco, e li lascerebbero cadere senza rimpianti. Vi furono incontri tra i due capi di Stato tra Berlino e la Santa Sede, a causa delle violazioni del concordato, ma questo non portò mai (come afferma a torto l'Osservatore) a una persecuzione dei cattolici e della Chiesa, pari a quella subita da ebrei e comunisti. E, infatti, l'episcopato tedesco, nelle sue annuali riunioni a Fulda confermò ininterrottamente la propria fedeltà al regime, giungendo a ordinare « in piena guerra » preghiere per Hitler. A Roma la cosa apparve normale: « E' sempre stata tradizione della Chiesa — affermò il cardinale Tisserant — che il papa si presentasse in risposta alle critiche — pregare per il capo dello stato ». Nuove preghiere di ringraziamento per la salvezza del Fuhrer furono ordinate dai vescovi nel luglio del '44 dopo il fallito attentato. Lo stesso Pio XII non perdeva occasione per dimostrare la propria predilezione al popolo tedesco. Basti ricordare l'udienza concessa, nel maggio del '42, ai soldati della Wehrmacht in uniforme. La no-

zione, imprudentemente pubblicata dall'Osservatore romano, sollevò grande scalpore: i giornali americani chiesero una smentita ai propri corrispondenti a Roma. Questi si fecero ricorso alla Segreteria di Stato da mons. Montini il quale, al contrario, confermò il fatto e si mostrò assai sorpreso delle ripercussioni internazionali. Simili gesti rompevano a senso unico la pretesa neutralità del pontefice durante il conflitto. Oggi l'Osservatore, a corteo di argomenti, cerca di convalidare una leggenda con un'altra. Pio XII, afferma, era talmente scrupoloso della sua posizione di assoluta neutralità, da cessare perfino gli attacchi contro l'Unione Sovietica quando essa fu assalita a sua volta. Neppure questo è vero. Basti ricordare il messaggio natalizio del '42: « Mossa sempre da motivi religiosi — dichiara papa Pacelli — la Chiesa condannò i vari sistemi del socialismo marxista, e la condanna anche oggi, com'è suo dovere e diritto permanente di preservare gli uomini da correnti e influssi che ne mettono a repentaglio la salvezza eterna ».

Aiuto ai nazifascisti

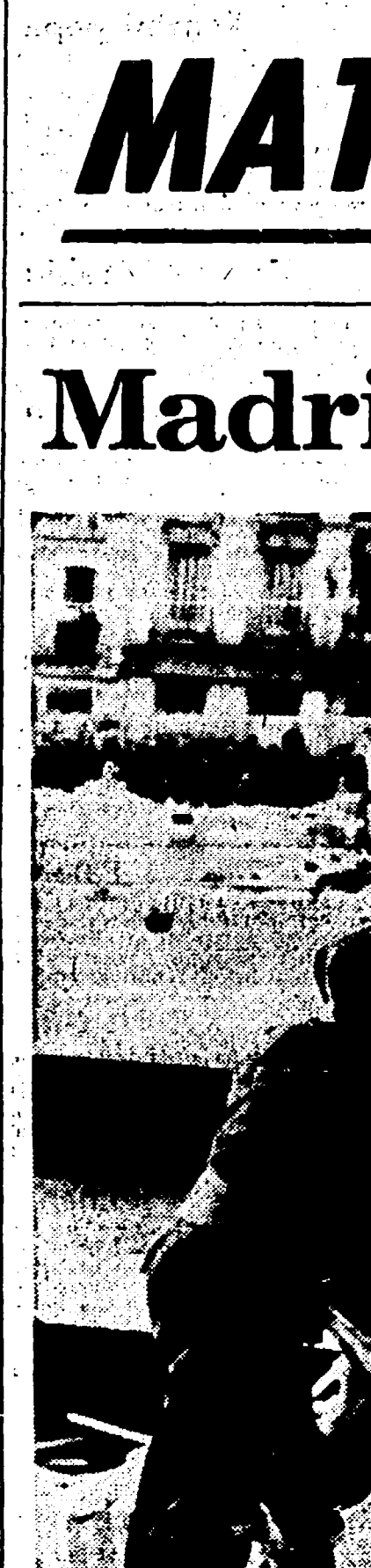
Nessuno — contesta alla Chiesa il diritto di prendere posizione sul terreno della fede, ma è chiaro che simili parole, pronunciate in quel momento, potevano soltanto offrire argomento e aiuto ai nazifascisti contro cui Pio XII non si era mai pronunciato con altrettanta chiarezza.

La realtà è espressa una volta per tutte nelle dichiarazioni rilasciate dal nazista cattolico von Papen dopo la firma del concordato: il fatto che il papa si sia pronunciato per la conclusione dell'accordo — egli disse — era la lotta della Germania contro il bolscevismo.

Questo motivo rimase valido sino al 1945 e spiega perché Pio XII resistesse a un'apertura a quanti gli chiedevano una diversa posizione nei riguardi del nazismo. Particolarmente probante è la lettera (pubblicata ora da Le monde) inviata nel giugno del '40 dal cardinale Tisserant al vescovo di Parigi Suhard per informarlo dei passi programmati compiuti presso Pio XII.

Dopo aver elencato le atrocità naziste in Polonia, Tisserant scriveva: « Ho chiesto con insistenza al Santo Padre, dall'inizio di dicembre, di fare un'enciclica sul dovere individuale di obbedire ai dettami della coscienza, perché questo è il punto vitale del cristianesimo... Temo che la storia abbia da rimproverare alla Santa Sede di aver fatto una politica di comodità per se stessa: è estremamente triste, soprattutto quando si è vissuto sotto Pio XI ».

Madrid: 50 operai sepolti



MADRID — Cinquanta operai sono rimasti sepolti a Madrid sotto 150 tonnellate di cemento. I lavoratori, per la maggior parte, sono riusciti a liberarsi da soli dalle macerie, altri sono stati salvati dai vigili del fuoco e da improvvisate squadre di soccorso. Un operaio è, però, dato per disperso e altri cinque sono gravemente feriti. Il crollo è avvenuto durante i lavori per la costruzione di un grande parcheggio sotterraneo. Già una volta tonnellate di cemento erano crollate nel corso di questi lavori. Ora non si esclude che il progetto venga abbandonato. Nella telefoto: uno dei feriti estratto dalle macerie.

Cinismo dei nazisti di Auschwitz

FRANCOFORTE 26. L'ex sergente delle SS Wilhelm Boger, l'inventore della « altalena Boger » — un palo infisso verticalmente nella cella sul quale venivano posti a cavalcioni gli internati con le mani legate ai piedi — uno dei più feroci aguzzini di Auschwitz ha interrotto oggi la deposizione di un teste. Walter Petzhold, per affermare cingolmente la necessità di rimettere in funzione lo strumento di tortura per « correggere » certi giovani di oggi, il pubblico è insorto e il presidente giudice Hans Hofmeyer dopo aver ripreso lo imputato ha minacciato di sospendere l'udienza. Un altro degli imputati, il sergente della Gestapo Gerhard Neubert, per giustificarsi e ribattere la deposizione di Curt Posener, un ebreo di 61 anni che ricordava come il responsabile dell'invio nelle camere a gas di migliaia di internati ha precisato che « compiva queste selezioni perché la "Faber" di Auschwitz richiedeva solo operai sani per la sua distilleria di benzina sintetica ». Il Petzhold e il Posener sono stati gli unici testi ascoltati, oggi, il primo venne arrestato nel '33 per la sua opposizione al nazismo e finì ad Auschwitz dopo essere passato da un campo di concentramento all'altro. La prima uccisione in massa nelle camere a gas di Auschwitz — egli ha riferito — ebbe luogo nel 1941. Tocò a un migliaio di prigionieri di guerra russi e 200 internati, in massima parte ebrei, « collaudare » le camere a gas. Fu mandato più tardi nella baracca a togliere i vestiti alle vittime. Svernò. Vidi anche i dentisti togliere i denti ai morti. Poi le SS decisero di eliminare i prigionieri inviandoli nudi nelle camere a gas perché le divise non erano più utilizzabili. Le carni dei disgraziati erano come una gelatina e si attaccavano al tessuto. Petzhold, nonostante i dinte-

Boger suggerisce: utile anche oggi l'« altalena »

Il collaudo delle camere a gas - I torturati dell'aguzzino Boger morivano tutti come « correttivo » da ripristinare. Il testimone non si è lasciato intimidire ed ha proseguito dicendo che quasi tutti gli sventurati sottoposti al trattamento dell'« altalena » morivano nel tempo di due o tre giorni. Curt Posener ha invece fornito prove dettagliate sull'attività del nazista Neubert il quale più volte l'ha interrotto per affermare che egli era « solo un piccolo membro della sanità pubblica d'autorità ». Posener gli ha allora ricordato la sua venalità rammentandogli che spesso egli cercava di contrattare la salvezza di vite umane in cambio di doni. « Un giorno — ha detto Posener — Neubert di suo pugno compilò una lista di 16 uomini della mia baracca da eliminare. Neubert mi mandò un messaggio per dirmi che se i miei averi procurati dalle succedette di felpo per scappa da donna, ne avrebbe ammazziati solo 15. Gli risposi chiedendogli la salvezza di tutti, e così avvenne ». Il processo è stato sospeso e riprenderà il 3 aprile prossimo.

Bon l'aveva decorato

Ex maggiore delle SS e presidente della « Farben » BONN, 26. Un altro esponente dell'industria chimica della Ruhr, Heinrich Buetefsch, che nei mesi scorsi era stato insignito della « Gran Croce dell'Ordine Federale al merito » ha dovuto restituire la decorazione. Buetefsch, condannato dal tribunale di guerra di Norimberga, fu ex maggiore delle SS e presidente della I. G. Farben.

Per l'integrità dell'orario e dei contratti

MATURA LA RISPOSTA OPERAIA

I tre sindacati dei metalmeccanici respingono in pieno a Milano il ricatto dell'Assolombarda Mercoledì prima manifestazione — Larga presa di coscienza a Torino

La risposta operaia matura nella coscienza di migliaia di lavoratori che sono già chiamati — con la mancata applicazione del contratto, con la riduzione dell'orario di lavoro, con la consapevolezza che il padronato conduce una campagna politica per decidere adesso cosa dovrà essere, domani, la programmazione; per bloccare la spinta del lavoro forzato, per un abbasso fra operai, contadini, artigiani, ecc. Occorre dunque partire dalla fabbrica per arrivare a colpire tutta la linea del padronato e imporre una programmazione democratica. E' una lotta complessa che pone il problema del sorgere di una nuova volontà politica, di una presa di coscienza che non possono più sottrarsi le stesse forze del centro-sinistra, come mostrano gli esempi di Milano e di Torino.

MILANO: scioperi unitari

MILANO, 26. FIOM-CGIL, CISL e UILM presentarono al presidente dell'Assolombarda per discutere sulle richieste di licenziamento e di riduzione dell'orario di lavoro, e chiedono l'intervento dei sindacati di interesse. Le tre organizzazioni sindacali hanno deciso inoltre di convocare per il prossimo 12 aprile una manifestazione unitaria in un teatro cittadino. Ecco il testo del documento unitario emesso stasera dai tre sindacati: « Le segreterie provinciali della FIOM, CIM e UILM hanno rilevato ancora una volta la deliberata volontà del padronato di non rispettare gli impegni contrattuali... Le tre segreterie hanno però riletto la manovra del padronato metalmeccanico milanese di creare ritorsioni contro il potere contrattuale dei lavoratori al fine di indebolirli... La FIOM, la CIM e la UILM milanesi — mentre denunciano alla pubblica opinione la gravità della situazione — si sono impegnate a organizzare una manifestazione di protesta che se attuata porterà conseguenze negative non solo ai lavoratori, ma all'intera economia nazionale... »

Puniti perché parteciparono al pellegrinaggio delle Ardatine

Ventitrà giovani operai sono stati puniti con tre giorni di sospensione perché hanno preso parte al pellegrinaggio del ventesimo anniversario delle Fosse Ardeatine. La grave rappresaglia è stata annunciata dal direttore della società SITEA di Roma. Attraverso il delegato di azienda, i lavoratori sono stati convocati il 25 aprile, alle 15, per poter giungere in tempo alla manifestazione, ma l'ingegner Festigoni si era rifiutato (mentre l'uscita anticipata era stata concessa in tutte le altre fabbriche, negli uffici, nei cantieri edili); così, da parte delle maestranze, è stato deciso di partecipare ugualmente, alle 17 di martedì, al corteo da Porta San Paolo al nuovo della via Ardeatina. La segreteria provinciale della FIOM ha contestato, dopo una energica protesta, l'annullamento della punizione ai ventitrà operai.

MILANO: la crisi dell'Olivetti

TORINO, 26. Il sindaco di Torino — con l'aiuto di chi gli deriva anche dall'alta posizione che occupa nella locale Associazione degli industriali — ha affermato ieri che l'Olivetti « non cerca parimenti di interessare le diverse organizzazioni sindacali, ma ha deciso di convocare per il prossimo 12 aprile una manifestazione unitaria in un teatro cittadino. Ecco il testo del documento unitario emesso stasera dai tre sindacati: « Le segreterie provinciali della FIOM, CIM e UILM hanno rilevato ancora una volta la deliberata volontà del padronato di non rispettare gli impegni contrattuali... Le tre segreterie hanno però riletto la manovra del padronato metalmeccanico milanese di creare ritorsioni contro il potere contrattuale dei lavoratori al fine di indebolirli... La FIOM, la CIM e la UILM milanesi — mentre denunciano alla pubblica opinione la gravità della situazione — si sono impegnate a organizzare una manifestazione di protesta che se attuata porterà conseguenze negative non solo ai lavoratori, ma all'intera economia nazionale... »

Puniti perché parteciparono al pellegrinaggio delle Ardatine

Ventitrà giovani operai sono stati puniti con tre giorni di sospensione perché hanno preso parte al pellegrinaggio del ventesimo anniversario delle Fosse Ardeatine. La grave rappresaglia è stata annunciata dal direttore della società SITEA di Roma. Attraverso il delegato di azienda, i lavoratori sono stati convocati il 25 aprile, alle 15, per poter giungere in tempo alla manifestazione, ma l'ingegner Festigoni si era rifiutato (mentre l'uscita anticipata era stata concessa in tutte le altre fabbriche, negli uffici, nei cantieri edili); così, da parte delle maestranze, è stato deciso di partecipare ugualmente, alle 17 di martedì, al corteo da Porta San Paolo al nuovo della via Ardeatina. La segreteria provinciale della FIOM ha contestato, dopo una energica protesta, l'annullamento della punizione ai ventitrà operai.

Definitivo: l'opera di Michelangelo va a New York

Da lunedì s'imballa la « Pietà »

La « Pietà » di Michelangelo, il magnifico gruppo marmoreo che da oltre quattro secoli è collocato in una cappella di S. Pietro, andrà negli Stati Uniti. La decisione definitiva è di ieri ed ha troncato le lunghe discussioni e i vivaci contrasti che proprio negli ultimi giorni avevano messo in forse il viaggio.

La scultura michelangeloese sarà posta al centro del padiglione vaticano nell'Esposizione mondiale 1964 di New York. La rimozione dal basamento avverrà con l'ausilio di tavole di noce spalmate di asfalto. Lungo le quali la « Pietà » scivolerà lentamente. Posto prima in una cassa di legno — che sarà riempita di cotone, paglia, cartone pressato — e sostenuto da puntelli rigidi, « baglioli », il gruppo marmoreo sarà introdotto in una seconda cassa pure di legno e, infine, in una terza metallica. Tale imballaggio, scagionato ad acquilotti dai « samietrini » sotto la direzione dell'ingegner Vacchini, fattore generale della sacra fabbrica, dovrebbe raggiungere New York a bordo di un aereo di temperatura, all'umidità e perfino all'attonimento nell'ipotesi dannata di un naufragio. La « Pietà », infatti, raggiungerà New York a bordo di un transatlantico « Cristoforo Colombo ».

Lunedì prossimo avrà inizio l'operazione di imballaggio e il 5 aprile la scultura lascerà S. Pietro per raggiungere il porto di Napoli su un autocarro.

Le polemiche cui abbiamo accennato riguardavano proprio il sistema di imballaggio. A quello dei « samietrini », il Comitato tecnico americano, che pure all'epoca dell'ordinario viaggio, ne ha opposto uno modernissimo accolto però con diffidenza in Vaticano. D'altro Ozeano al proposito di rimandare gli spazi vuoti intorno alla scultura con « polistirolo espanso », un materiale plastico soffiato di recente invenzione.

La decisione di ieri « taglia corto » sugli opposti pareri tecnici, ma non elimina le preoccupazioni che vanno ben oltre il portone di bronzo. E' lecito mettere a repentaglio un capolavoro unico al mondo? E' ragionevole affrontare rischi incalcolabili quando il pur legittimo desiderio di tanti, di conoscere l'opera michelangeloese, può essere soddisfatto con l'ausilio di mezzi fotografici e cinematografici ormai evolutissimi? Il caso della Venere di Milo, che nel trasporto dal Louvre a Tokio per le Olimpiadi ha subito alcuni danni, non conforta certamente i simili infortuni.

Ieri sera il presidente del Comitato tecnico americano, Edward Kinney, venuto a Roma da qualche giorno, ha dichiarato che la « Pietà » è stata anche radiografata con raggi « x » a raggi gamma di Cobalt 60, per accertare meglio le condizioni della scultura. L'opera michelangeloese e la « statua del Buon pastore », che pure partirà, sono assicurate per 8 milioni di dollari.

NELLA FOTO: primi preparativi per la rimozione della « Pietà » di Michelangelo.

La rimozione dal basamento avverrà con l'ausilio di tavole di noce spalmate di asfalto. Lungo le quali la « Pietà » scivolerà lentamente. Posto prima in una cassa di legno — che sarà riempita di cotone, paglia, cartone pressato — e sostenuto da puntelli rigidi, « baglioli », il gruppo marmoreo sarà introdotto in una seconda cassa pure di legno e, infine, in una terza metallica. Tale imballaggio, scagionato ad acquilotti dai « samietrini » sotto la direzione dell'ingegner Vacchini, fattore generale della sacra fabbrica, dovrebbe raggiungere New York a bordo di un aereo di temperatura, all'umidità e perfino all'attonimento nell'ipotesi dannata di un naufragio. La « Pietà », infatti, raggiungerà New York a bordo di un transatlantico « Cristoforo Colombo ».

Lunedì prossimo avrà inizio l'operazione di imballaggio e il 5 aprile la scultura lascerà S. Pietro per raggiungere il porto di Napoli su un autocarro.

Le polemiche cui abbiamo accennato riguardavano proprio il sistema di imballaggio. A quello dei « samietrini », il Comitato tecnico americano, che pure all'epoca dell'ordinario viaggio, ne ha opposto uno modernissimo accolto però con diffidenza in Vaticano. D'altro Ozeano al proposito di rimandare gli spazi vuoti intorno alla scultura con « polistirolo espanso », un materiale plastico soffiato di recente invenzione.

La decisione di ieri « taglia corto » sugli opposti pareri tecnici, ma non elimina le preoccupazioni che vanno ben oltre il portone di bronzo. E' lecito mettere a repentaglio un capolavoro unico al mondo? E' ragionevole affrontare rischi incalcolabili quando il pur legittimo desiderio di tanti, di conoscere l'opera michelangeloese, può essere soddisfatto con l'ausilio di mezzi fotografici e cinematografici ormai evolutissimi? Il caso della Venere di Milo, che nel trasporto dal Louvre a Tokio per le Olimpiadi ha subito alcuni danni, non conforta certamente i simili infortuni.

Dopo 7 giorni di lotta non si conosce ancora la sorte della fabbrica

Gli orari per Pasqua e « Pasquetta »

I NEGOZI FINO A LUNEDI

Negozi chiusi totalmente per Pasqua e Pasquetta. Chiusure particolari, invece, per oggi e domani. Ma ecco, comunque, il calendario delle chiusure.

TERMINI: INIZIATO L'ASSALTO AI TRENI

Convogli gremiti in arrivo e in partenza, code alla biglietteria, folla sui marciapiedi. Cominciano ad arrivare i primi gruppi di emigrati diretti al sud. Fra oggi e domani è prevista la partenza di oltre trenta convogli straordinari...



GIÀ PARTITI IN 350 MILA

Termini ha assunto da ieri il caratteristico aspetto dei giorni che precedono le grandi feste: code lunghissime alle biglietterie, folla sui marciapiedi e nelle sale d'aspetto, via via continuo e convulso nella galleria fra via Marsala e via Giolitti, treni che arrivano e partono pieni zeppi, in particolare quelli diretti verso il Sud.

Il giorno piccolo cronaca. Oggi, venerdì 27 marzo (8792) Ono tramonto alle 18.45. Sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 6.43. Luna piena il 28.

Cifre della città

Ieri, sono nati 43 maschi e 62 femmine. Sono morti 33 maschi e 22 femmine, dei quali il minore di 7 anni. Sono stati celebrati 24 matrimoni. Temperature minima 7, massima 21.

Renzini papà

Araldo Renzini, collaboratore tecnico del servizio televisivo del nostro giornale, è diventato papà per la seconda volta. La sua consorte Cecilia Crespi, ha dato alla luce una graziosa femminuccia che si chiama Loreta, venuta al mondo in compagnia al fratellino Mauro. Tanti auguri.

Sabin

La prima fase della vaccinazione antipolio, che terminerà sabato, mentre la seconda inizierà il 2 aprile.

Commissario

Il ministero della Sanità ha annunciato che il dottor Umberto De Leoni, consigliere comunale d.c., è stato nominato commissario straordinario agli Istituti Istituzionali. La nomina del commissario è stata giustificata con l'urgente necessità di bandire almeno i concorsi per i posti di primario.

Banchi di frutta

Le domande intese ad ottenere concessioni di suolo pubblico per l'installazione di banchi di vendita di frutta stagionata, debbono essere presentate alle delegazioni municipali competenti entro il 30 aprile.

Patate

Sono in vendita presso gli spacci dell'Ente comunale di gestione di ogni qualità di produzione nazionale, al prezzo di lire 28 il chilogrammo.

Gita

L'ENAL ha organizzato una gita di 10 giorni, Capri, Positano, Sorrento, Amalfi, Salerno, Napoli, Roma, dal 24 al 26 aprile. La quota di partecipazione è di lire 120.000. Rivolgersi in via Nizza 102.

Romani

L'associazione fra i romani ha organizzato una gita di 10 giorni, Capri, Positano, Sorrento, Amalfi, Salerno, Napoli, Roma, dal 24 al 26 aprile. La quota di partecipazione è di lire 120.000. Rivolgersi in via Nizza 102.

La « celere » alla Milatex

L'« AFFARE MORESI »

La commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio provinciale per indagare sulla clinica di Ponte Lucano ha iniziato i suoi lavori. Tuttavia è sorto un primo inciampo.



L'avv. Alfredo Moresi.

SOTTO INCHIESTA MA NON SE NE VA

L'intricata matassa dell'« affare Moresi-De Giacomo » sarà dipanata? I fili sono notevolmente ingarbugliati e trovarne il capo e la coda non sarà impresa facile, anche se gli interrogativi ed i dubbi che hanno spinto il Consiglio provinciale a nominare una commissione d'inchiesta sorgono da fatti inoppugnabili, tali da allarmare, e giustamente, l'opinione pubblica.

Un odioso intervento dei « celerini » al comando del vice-questore Santillo ha accentuato ieri la drammaticità dell'occupazione della Milatex. Centinaia di agenti in borghese e in divisa hanno tentato di entrare nella fabbrica per accompagnare alcuni funzionari della società suscitando la ferma e sdegnata opposizione dei lavoratori.

Questa volta è stato possibile a tutti i lavoratori autorizzarsi a uscire dalla fabbrica, ma non è detto che le commoventi necessità della riattivazione dello stabilimento, ha esasperato gli operai.

I lavoratori che sono stati esclusi dall'occupazione della fabbrica, hanno svolto una intensa attività per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema che riguarda una questione oggi scottante a Roma come in altre città: quello dei licenziamenti. Operai e operai hanno distribuito migliaia di volantini, si sono divisi in varie delegazioni per recarsi presso le sedi di tutti i giornali e a Palazzo Chigi dove è stato chiesto un colloquio al vice-presidente del Consiglio, on. Nenni.

La soluzione proposta alle organizzazioni sindacali, e cioè il passaggio dell'azienda all'Iri, ha incontrato una forte resistenza nella Banca Credito industriale e commerciale che detiene il 66 per cento delle azioni della società Milatex.

Stanotte a Centocelle

Rogo di mobili per una « cicca ». Rogo di mobili questa notte in un magazzino della ditta Gaggioli, in via Tor de Schiavi. Oltre duecento persone, richiamate dall'assordante suono delle sirene dei vigili, hanno assistito, nonostante l'ora tarda, alla operazione. Dopo qualche minuto, appena il fuoco è stato domato, si è potuto fare un primo inventario dei danni che ammontano ad oltre un milione e mezzo.

Derubano il principe

Furto (o tentativo di furto) in pieno giorno, ieri pomeriggio, in casa del principe Baldassare Boncompagni, in via del Corso 117. Nessuno ha visto i ladri. Alle 17.30, portiere dello stabile, salendo le scale, ha notato la porta dell'interno 10, quella dell'appartamento del principe, aperta. Dentro, tra un grande disordine, argenteria ed oggetti d'arricchimento di notevole valore erano stati rubati i gioielli del principe, evidentemente per essere portati via. Il padrone di casa era uscito alle 15, in partenza per Città di Castello.

Italiano il morto in mare

All'Istituto di medicina legale è stata compiuta ieri mattina l'autopsia del cadavere trovato tre giorni fa al largo di Fiumicino. Sul corpo non sono state riscontrate tracce di ferite o lesioni e, dall'esame degli indumenti, risulta probabile che lo scendito sia di nazionalità italiana. Secondo la polizia si tratterebbe di un marittimo caduto in mare.

Si rifugia in chiesa con i figli

Una donna l'altra notte, terrorizzata dal marito che l'aveva minacciata con un coltello, si è rifugiata in una chiesa con i figli. Il marito, di nome Mario, è un operaio di 29 anni, che si era recato nella chiesa di S. Maria di Guadalupe, e ritornata a casa, in via Angelo Fava 31, solo dopo l'intervento dei carabinieri chiamati dal parroco. I due hanno denunciato Umberto Saron di 28 anni, marito della Spigoni.

E' finita la « dolce vita »...

E' finita la dolce vita per un giovane di Brindisi, avvezzo a soggiornare nei migliori alberghi (e fuggire dopo pochi giorni) a Brindisi ed è stato fermato a Roma per furto, per insofferenza fraudolenta, per infrazione al codice della strada e per sostituzione di persona (si serviva, infatti, di una patente non sua).

Truffavano in sei

Sei giovani, Bruno Santi di 32 anni, Fidalma Leali di 29, Giuseppe Salto di 38, Tullio Cherus di 43, Nario Buscilli di 38 e Vincenzo Battilotti di 35 anni, sono stati denunciati dal carabinieri di Brindisi per truffa aggravata, falso in cambiali ed emissione di assegni a vuoto.

Ladri in via Tirso

L'altra notte ignoti ladri sono entrati con chiavi false nel negozio di abbigliamento di via Tirso, ed hanno apportato vestiti di valore per oltre 2 milioni. I ladri sono stati scoperti a tutta forza ieri mattina dalla proprietaria del negozio Iva Fulgini.

piccola cronaca

Asta

Nell'ufficio pacchi di Roma Ostiense, in via Marmorata, si svolgerà il 6 aprile alle 15 la vendita all'asta del contenuto dei pacchi inestati.

Turismo

Durante l'intero anno 1963 si sono registrati a Roma 2.439.619 arrivi (giornate di presenza complessive 7.488.361). Oltre a questi vanno registrati 102.427 arrivi (293.733 presenze) che si riferiscono al movimento negli esercizi paracuristici (campeggi, alberghi della gioventù). Nella graduatoria per nazionalità il movimento turistico maggiore si è avuto dagli USA, quindi dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania.

Giardini

L'assessorato ai giardini del Comune ha in questi giorni finalizzato la sua attività per la sistemazione di piazza di Siena in vista del prossimo Concorso d'arte internazionale del materale per la Mostra delle azzule e la Mostra delle rose, al roseto comunale di Valle Murcia.

Lutto

Si sono svolti ieri nella chiesa di San Lorenzo al Circo i funerali dell'ing. Darida, padre del consigliere comunale on. Ciello, spentosi a Roma due giorni fa. Hanno preso parte alle esequie il pro-sindaco Grillo, il rappresentante della Giunta e del Consiglio comunale e numerosi alti funzionari del Comune.

partito

Convocazioni

MOGLIARO, ore 20, con segretario di Risparmio, Casale, Castelluccio, riunione sui trasporti con Cioffi e Agostinelli; FEDERAZIONE, alle 17, Comitato politico mutilati e invalidi di guerra con Feduzzi; ALBA, ore 18.30, segreteria di zona; OSTIENSE, ore 19, segreteria zona Ostiense; CASAL DI SOTTO, ore 19, consiglio direttivo con Frato; AFFIO NUOVO, ore 18.30, assemblea sul problema dei trasporti con Mammucari; SETTEBAGNI, ore 19, assemblea sulla attuale situazione politica con Adelfo Cecilia; ACQUA LUCIA (Velletri), ore 19, assemblea con Cigli; BORGESIANA, ore 20, assemblea.

Nuova sede

in via Garigliano

La Teti decentra gli uffici

Niente più « code » in piedi, niente più sportelli di vetro ad isolare il personale dal pubblico, nella nuova sede decentrata della TETI per la zona Nomentana, che verrà inaugurata il 2 aprile. Gli uffici, in via Garigliano, sono modernissimi e destinati a servire gli abbonati del nuovo telefono che comincia con le cifre 4 ed 8; quelli, praticamente, che abitano a Castro Pretorio, al Ludovisi, al Tiburtino, Nomentano, Parioli, Salaria, S. Basilio, Settecamini, Montesacro, Valmelaina. Gli utenti attendevano il loro turno per pagare le bollette, per chiedere il trasloco o la installazione dell'apparecchio, seduti in comode poltrone ed in accoglienti sale di attesa. L'impiegato della società li riceverà poi ad uniziativa, che fa parte di una più ampia riorganizzazione dei servizi, avrà indubbiamente successo e non è destinata a rimanere isolata. I dirigenti della TETI sono certi di riuscire a far funzionare un'altra sede periferica entro la fine dell'anno, all'Appio. Più tardi verrà aperta la « filiale » di Trastevere.

BUONA PASQUA! BUONE CONFEZIONI! BUONISSIMI PREZZI!

ALL'ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO VITTADELLO

Confezioni per UOMO - DONNA - BAMBINO che ha completato l'assortimento della PRIMAVERA

Table with columns for clothing items and prices. Items include: Abito lana per uomo, Giacca pura lana per uomo, Impermeabile gordinio, Impermeabile in « Illion » per uomo, Tailleur, Camicia tenuta Marzotto per uomo, Soprabiti « Lanerose » per donna, Soprabiti per ragazzo, Abiti per ragazzo, Giacche per ragazzo, Soprabiti pura lana per uomo, Giacche vellute, Giacche pelle autunno per uomo, « Pancho » lana - tutti i colori.

VIA OTTAVIANO 1, angolo piazza Risorgimento VIA MERULANA 281-282-283 (S. MARIA MAGGIORE)

Si è costituito

a Trapani

In carcere la «spalla» dei fratelli mafiosi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. Salvatore Zizzo, il numero 2 della mafia trapanese, si è costituito stamane a un ufficiale carabinieri del distretto di Salemi (Trapani). Era latitante dal dicembre del '62, da quando cioè il tribunale di Trapani lo aveva assegnato per tre anni al soggiorno obbligato, in considerazione della sua pericolosità. Per quasi un anno e mezzo il boss era riuscito a sfuggire alla cattura grazie alla complice omertà dei suoi molti e fidati uomini.

Sembra, tuttavia, che la costituzione di Zizzo sia stata accuratamente «preparata» dai carabinieri. Una incredibile vedeva ufficiosa parla infatti di «lunga opera di persuasione» compiuta dal capitano del Gruppo dei carabinieri. Se effettivamente tale «persuasione» c'è stata è molto analogo a quanto ritenere attendibile tale circostanza), allora si avrà la misura del tipo di rapporti che tuttora vengono intrattenuti tra mafiosi, loro parenti e amici di polizia; per non parlare poi della ammissione di incapacità a catturare un capomafia, che implicita nelle evoluzioni di tali singolari trattative.

Salvatore Zizzo, nella mattinata, è stato trasferito a Trapani, dove gli è stato notificato il mandato di cattura emesso in esecuzione della sentenza del Tribunale. Spetterà ora al ministero degli Interni decidere la località per il confino del boss.

Zizzo, tuttavia, in un prossimo futuro dovrà comparire a piede libero, davanti alla Corte d'Assise d'appello di Palermo. Intende infatti uno dei capi della mafia trapanese, Vincenzo Rimi, e a Benedetto Zizzo per rispondere dell'accusa di sequestro, a scopo di estorsione, del figlio del notaio Trigo. In prima istanza, i tre mafiosi furono assolti per insufficienza di prove.

La carriera di Zizzo, il quale oggi conta 54 anni, è cominciata assai presto, nel '26, quando il capomafia di Salemi non aveva che 16 anni. A quella età, fu infatti denunciato come uno degli esecutori materiali dell'omicidio del sindaco di Vita, Domenico Perricone. Ma, già allora, riuscì a sottrarsi con una assoluzione per insufficienza di prove.

Il cartellino penale di Salvatore Zizzo segna, come procedure, condanne, procedimenti vari, fino al caso Trigo (che risale al lontano 1948). Da allora, Zizzo aveva tentato di farsi una «regata» non invischiandosi più, almeno alla luce del sole, in faccende criminali di bassa lega. La sua «autarchia» era tale che gli aveva consentito di farsi una fortuna come proprietario di avvilissime aziende agricole in una vasta zona del Trapanese. Naturalmente, anche Zizzo risulta nello elenco dei più potenti capielettori d.c. della zona.

G. Frasca Polara

L'ultimo amico della ragazza suicidatasi all'«Hilton»

Parti da Londra per Roma dopo la telefonata di Yvonne

Quattro morti in Florida

Ondata gigantesca travolge la barca



Quattro persone sono morte e una è dispersa: questo il bilancio di una sciagura avvenuta al largo della costa di Palm Beach. Una gigantesca ondata rovesciò il battello dove si trovavano venti turisti. I gittanti attraversavano un canale che collega l'Oceano Atlantico e le acque interne della Florida.

NELLA TELEFOTO: due naufraghi.

Esplora nell'Atlantico

39 sul relitto della petroliera

Nostro servizio

NORFOLK (Virginia), 26. La notte scorsa una petroliera americana di 11.257 tonnellate, naturalmente, è stata distrutta da una tremenda esplosione nelle cisterne, ad una quarantina di miglia dall'isola di Chincoteague, che si trova vicinissima alla costa della Vir-

ginia. Il pronto intervento di mezzi aereo-navali ha permesso di raccogliere prontamente i naufraghi. Una parte dell'equipaggio è rimasta a bordo della sezione poppiera della petroliera. Secondo le informazioni disponibili fino al momento in cui scriviamo, si sarebbe avuta una sola vittima fra i 39 uomini dell'equipaggio, e un numero finora imprecisato di feriti. Si tenta di rimorchiare fino a riva i due tronconi della petroliera.

La prima notizia della sciagura è giunta al comando di Norfolk del quinto Distretto della guardia costiera americana con un messaggio radio spedito da un'altra petroliera americana, la «San Jacinto», giunta poco prima dell'una di notte (ora locale). Immediatamente veniva ordinato al ricognitore aerea e al velivolo della guardia costiera di dirigersi sul punto della sciagura. La prima nave che avvicinava il relitto era la «San Jacinto», che subito prendeva a bordo due naufraghi, che avevano abbandonato la nave con una scialuppa per mettere in salvo i documenti di bordo.

L'operazione di soccorso si svolgeva efficientemente nella oscurità rischiarata appena dai riflettori della «Pegasus», ondata fino a tre metri di altezza, nuvole basse e vento. La «San Jacinto» lunga 160 metri e costata 10 milioni si era spaventata fra il castello del timoniere e la sala macchine. A quanto è stato successivamente riferito dai naufraghi, il grave incidente è avvenuto a seguito di una esplosione che si è verificata per cause ancora imprecisate mentre le grandi cisterne della petroliera venivano a funzionare spingendole dal petrolio. Per qualche ora i due tronconi della nave sono rimasti attaccati, poi si sono separati a causa dell'urto delle onde.

Inizialmente la parte poppiera ha conservato l'energia elettrica e i motori hanno continuato a funzionare spingendole il troncone in direzione tale da poter evitare l'urto delle onde. In ultimo, mentre la «Pegasus» si apprestava a effettuare il salvataggio dei naufraghi, gli impianti di propulsione della «San Jacinto» si fermavano del tutto.

Prima dell'arrivo si era avvertita l'esplosione e le operazioni di soccorso la piattaforma galleggiante, per atterraggi di elicotteri, «Baleigh», la quale tentava di raggiungere la nave. Tutto l'equipaggio è rimasto sulla sezione poppiera della «San Jacinto» insieme col capitano e non intendeva abbandonarla. Questi uomini sono rimasti a bordo per collaborare con gli equipaggi di due rimorchiatori incaricati di tentare di portare i due tronconi fino alla costa.

Charles Sergis

E' un uomo di 37 anni che la Brooks era andata a trovare in ospedale

Dal nostro corrispondente

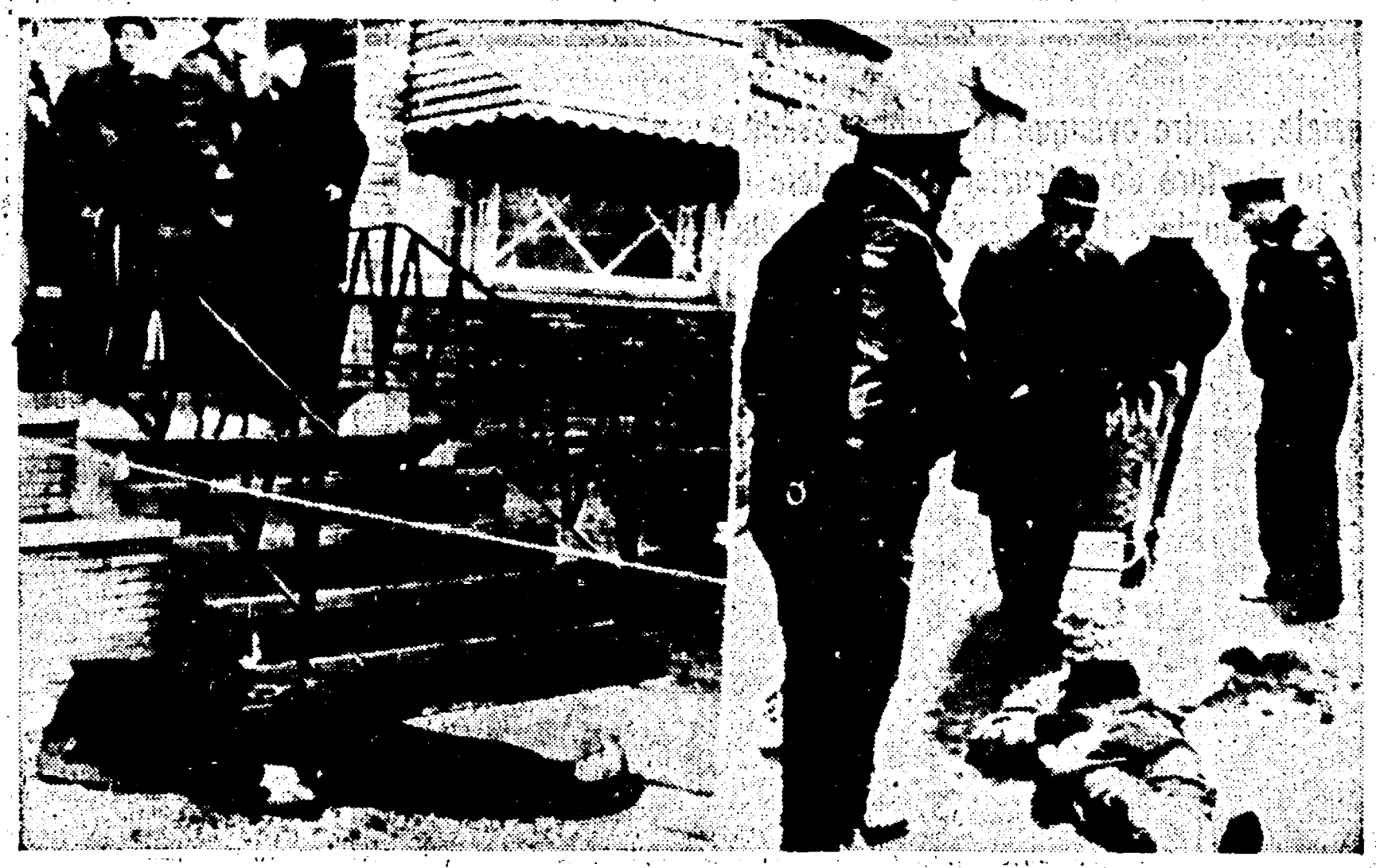
LONDRA, 26

I giornali londinesi che avevano dovuto ieri registrare ancora una volta il nome del dottor Stephen Ward in relazione al suicidio della 24enne Yvonne Paddy Brooks nella stanza n. 1117 dell'«Hilton Hotel», hanno prontamente chiuso oggi le colonne della cronaca nera sull'episodio. La ragazza, che assisteva vagamente a Liz Taylor (tanto che quando era a Roma tentò di farsi affidare il ruolo di contropagina della diva in «Cleopatra»), ha messo fine ai suoi giorni dopo una telefonata all'ultimo dei suoi amici, il 37enne Denver Bolles che si trova ora a Roma. Yvonne era recentemente rientrata da Roma proprio per visitare il Bolles, degente in una clinica londinese, ma quando questi, ristabilitosi, è partito per la capitale italiana, Yvonne è rimasta all'«Hilton Hotel», evidentemente abbandonata e senza la possibilità di pagare il conto che aumentava in ragione di 13 mila lire al giorno.

Così, con un cartello «Prego non disturbare» davanti alla camera d'angolo, si è conclusa la vicenda dell'«Hilton» e della sua protagonista, amica anch'essa, come tante altre più o meno fortunate comparse dei giochi proibiti della società dorata europea, di lordi, principi, attori e personaggi vari del «bel mondo». Fra le sue amiche, come si è visto, figura l'immancabile principessa Filippo Orsini (incontrato naturalmente in via Veneto); di lord «Jim», Willoughby de Eresby (incontrato in Spagna sulla costa del Sol); il giocatore d'azzardo di professione Joe Wade (amico di sua volta del dottor Ward) che attualmente è a Roma; un cantante jazz di colore; il regista francese Roger Vadim.

La storia di Yvonne è convenzionale oltre ogni dire: cioè la si può ripetere all'infinito per quanto sono le sue memorie, che sono state pubblicate in un libro, «The Girl in the Red Coat», di cui il dottor Ward è l'editore. Fuggita di casa a 16 anni, Yvonne aveva percorso il cammino consueto alle Christie e alle Mandys; frequentava la tenuta di lord Astor a Cliveden, condotta da Stephen Ward. Sempre in procinto di ricominciare la carriera cinematografica o alternativamente una matrimoniale, la Brooks non aveva avuto successo né in una direzione né nell'altra. Il suo lord «Jim» si è perduto in mare col suo yacht poco dopo che Yvonne aveva tentato una prima volta il suicidio in una prima volta il suicidio in un albergo americano Denver Bolles, del Texas, se n'era andato e l'aveva lasciata; a Yvonne non rimaneva che pagare l'ultimo conto rimasto in sospeso col metodo più sbrigativo. Aveva conosciuto nobili e miliardari, era stata presentata a Porfirio Rubirosa e ad Ali Khan, credendo in tal modo di avere riscattato, con una doratura effimera, il principio di un passato piccolo borghese, che come la ragazza ha scritto in un suo articolo, «l'avevo «stancata» di via Marche. Hanno trovato un fascio di lettere in inglese e le hanno tradotte, ma il contenuto è risultato essere del tutto personale, senza alcun riferimento, come si sperava, all'omicidio di Christa Wandinger. La Brooks, Gerda Hodapp, altre giovani e belle di una straniera, si conoscevano, usavano insieme, frequentavano gli stessi ambienti, ma — pare — nulla di più.

Anche un ex ufficiale della NATO, che aveva frequentato «Sammy» nella capitale, è stato rintracciato ed interrogato, ma non ha detto nulla d'importante: «Era una ragazza strana — ha detto — piena di complessi, con un vero terrore per i rapporti fisici con gli uomini. Aveva soprattutto paura di rimanere sola di notte. Bene, molto».



CHICAGO — Il corpo di uno dei banditi (a sinistra) a terra coperto da un telo, sullo sfondo poliziotti. Nella foto a destra: agenti osservano il cadavere di un altro bandito.

CHICAGO, 26

Tre gangsters autori di una rapina in un supermercato si sono presentati al giudice di Chicago sono stati uccisi dai poliziotti che gli avevano messo un agguato in un quarto di strada. I poliziotti hanno perso le proprie tracce facendosi tra i passanti. I poliziotti, per non colpire estranei al colpo hanno rinunciato a sparare. I tre uccisi sono Michael Parke, Neil McCauley e Russel Bredon.

La caccia al fuggitivo prosegue febbrilmente; 25 pattuglie della polizia di Chicago montate su auto radiocomandate stanno cercando il fuggitivo in città e strada per strada una zona zona attorno al luogo dove è avvenuta la rapina. I poliziotti hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista. Un cordone «sanitario» chiude il quartiere, nessuno può entrarvi e uscire senza giustificati motivi. Ogni auto è perquisita, così il pullman di linea, i convogli ferroviari e ogni altro mezzo di trasporto. Il bandito, avvertito dalla polizia nel corso di ripetuti appelli radio e televisivi, è pericolosissimo e armato.

Lo spiegamento di polizia e la sparatoria hanno riprodotto il clima «ardente» degli anni «trenta» quando le bande di Al Capone e John Dillinger terrorizzavano la città sparando a vista sui rivoli e aprendo conflitti con i poliziotti. Le rare volte che questi si azzardavano a mettersi di mezzo per tentare di impedire la loro criminosa attività.

La banda che oggi è cadutela

CHICAGO, 26

La banda che oggi è cadutela

CHICAGO, 26

La banda che oggi è cadutela

CHICAGO, 26

La banda che oggi è cadutela

Come ai tempi di Dillinger

Sparatoria (con 3 morti) a Chicago

IERI OGGI DOMANI

L'ultima evasione

BAR LE DUC. — Michel Joly, 24 anni, pregiudicato, con all'attivo quattro evasioni, è stato condannato ieri a 15 anni di carcere ed un anno di reclusione per la sua ultima evasione. Appena sentita la sentenza, Joly si è liberato con un puzza dalla stretta del suo guardiano ed è schizzato via. Lo stanno ancora cercando.

I voli del marine

WICHITA. — Tom Danahern, un ex marine di 39 anni, ha scritto a Krusciuk per chiedergli di poter volare con il suo aereo privato parte dell'Unione Sovietica. Il signor Danahern è convinto che «la concessione di un permesso per un volo del genere si riterrebbe benefica per i due paesi».

Vendeva il figlio

ENTEBBE. — A tre anni di distanza è stato condannato un contadino di questa città dell'Uganda, tale Fedeli Nyalama. Egli aveva offerto in vendita il figlio di un contadino di un laboratorio di ricerche sul «virus» per fini sperimentali. Il prezzo richiesto: 750 sterline.

Battesimo reale

LONDRA. — L'ambasciatore britannico ad Amman è stato incaricato di provvedere a raccogliere un vecchio chiodo d'acqua del fiume Giordano per spedirlo direttamente a Buckingham Palace. Per rispettare l'usanza, anche il quarto figlio della regina Elisabetta verrà battezzato con acqua del Giordano.

Svenimento risolutivo

GLENDAL. — Un bandito che due settimane fa rubò ad un impiegato di banca 520 dollari e si rifugiò in un vicolo, è stato ucciso alla stessa impiegata ingiungendole, con un biglietto, di consegnargli i suoi documenti. Il bandito è stato ucciso. L'impiegata — Susan Leroy di 40 anni — è svenuta, mettendo automaticamente in fuga il bandito.

Cancro e verginità

PALM BEACH. — Il dottor James T. Nix ha presentato al sesto seminario degli scrittori medico-scientifici i risultati di una delle più importanti inchieste mediche sul cancro condotta negli Stati Uniti. Campo di studio in questo caso è stato il cancro al polmone in una popolazione che non fuma e apparso soltanto in 33 casi su 100.000. Sono ricomparse in questo gruppo di 33 persone, in dieci anni, cioè con la frequenza dello 0,33 per mille.

Strillone milionario

IL CAIRO. — Abdel Razek Hejri, uno strillone che esercita la sua attività all'aeroporto della capitale egiziana, è divenuto milionario per aver ricevuto una grossa eredità. Gli eredi sono il sig. Richard Kough, al quale il giovane strillone aveva regalato tempo addietro un giornale. Hejri era in partenza per l'America. Il mecenate statunitense aveva intestato ad Abdel Hejri un assegno mensile di 30 sterline per 12 mesi, cominciando nel testamento erede universale. Lo strillone ha dichiarato che destinerà il danaro ereditato per costruire un ospedale e fondare un grande giornale.

Fumo e gomma

NEW YORK. — Il rapporto Terry sui mali provocati dal fumo di tabacco è stato benefici delle case produttrici delle gomme da masticare. Le statistiche registrano infatti un fortissimo incremento nella vendita di questo genere di passatempo. Sono ora allo studio gomme da masticare particolari per coloro che hanno la dentiera.

Motociclista esplosivo

MOSCA. — Un motociclista sovietico, Vasily Usheva, che correva lungo una strada destinata ad essere distrutta per far posto ad una diga, è saltato in aria su una mina da una tonnellata. Centauro e moto sono stati accartocciati a dieci metri di altezza e sono ricaduti al suolo insieme a tonnellate di roccia sollevata dall'esplosione. Il motociclista non si è fatto nulla. La moto è rimasta intatta. La vicenda è riferita dalla Tass.

SPARATORIA

Misterioso ferimento di un ragazzo

PALERMO, 26.

Un ragazzo che assisteva allo scarico abusivo di materiale di risulta dal camion del padre è stato ferito stamane a colpi di pistola dal proprietario di un terreno alla periferia di Palermo. Il ferito è il 15enne Salvatore Fraga, di Marineo. A sparare è stato Luigi Rosa, di 22 anni, figlio di un avvocato. Il feritore ha sparato dalla finestra della villa dove abita la sua famiglia, ed ha affermato di averlo fatto per protestare contro lo scarico abusivo che si ripeteva ormai da parecchio tempo.

Un semplice fatto di cronaca si è innestato, tuttavia, in una drammatica vicenda di mafia: il giovane Fraga, infatti (le cui condizioni non destano preoccupazioni) è stato trapassato da una pallottola alla guancia e giudicato guaribile in sette giorni, appartiene ad una famiglia in cui, dal 1921 ed il '49, sette uomini sono morti ammazzati a lupara.

Naturale, quindi, che le prime indagini della polizia si fossero orientate verso un collegamento alla spaventosa catena di sangue che ha reso la famiglia Fraga fra le più note del centro-sud siciliano. I successivi accertamenti hanno invece consentito di far luce sul movente del tentato omicidio. Quello che lascia assai perplesso è, tuttavia, l'atteggiamento che la polizia sembra aver assunto nei confronti del ferito, figlio di un avvocato abbastanza noto in città.

TRENO POSTALE AEREO

Colpevoli i 9 sottoposti a giudizio

LONDRA, 26.

Dopo tre giorni e tre notti di ininterrotta permanenza in camera di consiglio e a conclusione di oltre due mesi di udienze, la giuria del processo ai dieci imputati per la rapina del treno postale Glasgow-Londra ha ritenuto colpevoli nove degli incriminati, incolpando il decimo di aver ostacolato il corso della giustizia. Il giudice Edmund Davies ha dichiarato che la sentenza verrà emessa dopo il processo di altre otto persone accusate di complicità nel colpo.

Si tratta comunque di personaggi minori di quella che venne definita la «rapina del secolo» e che fruttò agli autori la fantastica somma di 2.600.000 di sterline (circa 4 miliardi e mezzo di lire italiane). Suscettibile di sviluppi potrebbe risultare la traccia che il coroner sta seguendo nella ricerca della morte di Dennis Basset, un fondista di 32 anni che si trovava a bordo del panfilo «Christine» scomparso dopo essere saltato da Ramsgate sulla costa del Kent il 2 febbraio scorso. A bordo vi era un altro «importante» personaggio, quel Ronald Edmund detto «Buster», l'uomo più ricercato d'Inghilterra, nove ritenuti colpevoli della giuria sono: Roger Cordrey, florajo, William Boal, ingegnere, Charles Lison e Thomas Wisbey, due allibratori di carte, Leonard Field, commerciante, Brian Field, impiegato, Douglas Goody, barbiere e il corridore d'auto Roy James; l'avvocato John Wheaton.

AEREO

Nessuna speranza per i dispersi

GENOVA, 26.

Nessuna traccia è stata trovata, dopo un'intera giornata di ricerche, dell'aereo tipo «Bonanza» dato per disperso da ieri sera. Sul velivolo, che ha dato le ultime segnalazioni alla torre di controllo di Sestri Levante, ieri sera alle 20, chiedendo l'autorizzazione al volo strumentale, si trovava l'ingegner Elio Pampanini, nipote di Eleonora Duse, con altre due persone: la figlia dell'ing. Pampanini, Elena, di 15 anni e di commercialista, Nicola Vitale. Elicotteri hanno ispezionato la costa e le zone vicine. Motovedette e altri mezzi dalla capitaneria di porto hanno effettuato ricerche in mare. Il monte di Portofino è stato battuto palmo a palmo da pattuglie della Guardia forestale, da carabinieri, da agenti della Polizia stradale e da volontari. Come si è detto, ogni ricerca è stata inutile.

Le speranze che l'aereo da turismo sia riuscito a compiere un atterraggio di fortuna sono ridotte al minimo. Se c'è qualcuno che ancora ha un po' di fiducia, questa deriva esclusivamente dalla bravura del pilota dell'apparecchio da turismo, l'ing. Pampanini, che ha fatto un ottimo lavoro di volo. Il massimo consenso ai magistrati italiani ed uno dei pochissimi che sia riuscito a ottenere il brevetto di terzo grado, con l'abilitazione all'insegnamento, senza provenire dall'eronautica militare. Elio Pampanini ha vinto anche numerosi voli aerei. Si presume che egli sia stato tratto in errore da una sbagliata valutazione altimetrica.

Con altri nove imputati

Ippolito: oggi rinvio a giudizio?

La Procura generale indaga sullo scandalo dell'ENIC

L'Istruttoria sullo scandalo del CNEN si conclude con tutta probabilità nella mattinata di oggi. La Procura generale della Corte d'appello dovrebbe chiedere al presidente del Tribunale di Roma, dott. Ubaldo Boccia, il decreto di citazione a giudizio per il prof. Felice Ippolito e per gli altri nove imputati.

Il provvedimento, che dovrebbe essere preso dal dottor Cesare Savitoli, è ancora legato alla rapidità con la quale la cancelleria della Procura generale riuscirà a far rilegare i numerosi volumi dell'Istruttoria e a preparare i relativi indici.

La richiesta di decreto di rinvio a giudizio sono, comunque, pronte. Le imputazioni sono quelle già contestate agli imputati all'atto del primo interrogatorio.

Nei giorni scorsi si era sparso la voce a Palazzo di Giustizia che la Procura generale avrebbe deciso, prima di chiedere i decreti di rinvio a giudizio, la decisione della Corte di Cassazione sul ricorso del prof. Felice Ippolito contro l'ordine di cattura. Ciò sembrava possibile anche per il fatto che il ricorso verrà deciso in camera di consiglio della terza sezione della Cassazione l'11 aprile, cioè il giorno precedente al termine massimo concesso ai magistrati della Corte d'appello per portare a termine l'Istruttoria sullo scandalo del CNEN.

Proprio ieri mattina, però, il dott. Savitoli ha confermato l'intenzione della Procura di chiudere il caso appena possibile. Ciò anche perché il procuratore generale ha deciso di prendere in esame altri casi: fra questi sarebbe lo scandalo dell'ENIC.

Massacra il marito con venti coltellate

GENOVA, 26

Una donna di 40 anni, pianista Parodi ha ridotto in fin vita il marito Angelo Salvi, violentando venti coltellate mentre era profondamente addormentato.

La donna era esasperata dal fatto che il marito maltrattava oramai da anni la figlia, una povera ragazza di 19 anni che, colpita quando era piccolissima da paralisi infantile, era rimasta interdetta e deformata (a 19 anni è alta poco più di un metro e pesa meno di 15 chili).

Dopo un ammesimo litigio scoppiato a causa di uno schiaffo che il padre aveva dato alla figlia, ieri notte, la Parodi ha atteso che il marito fosse addormentato e, con un acuminato coltello lo ha colpito venti volte, ferendosi essa stessa ad un braccio. L'uomo è stato quindi riversato alla gravissima condizione all'ospedale dove i medici disperano di salvarlo. La feritrice è anch'essa ricoverata in preda a un forte stato di choc.

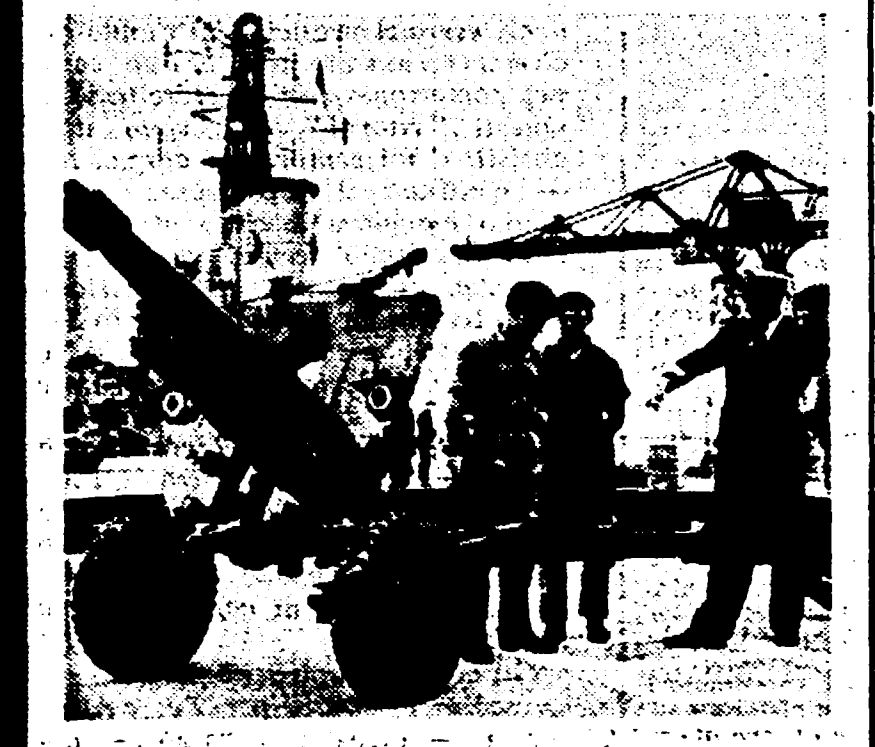
Leo Vestri

Le indagini a Roma

A Roma, intanto, agenti del commissariato Castro Pretorio hanno perquisito con cura la camera nella quale la giovane alligata, nella pensione «Adua» di via Marche. Hanno trovato un fascio di lettere in inglese e le hanno tradotte, ma il contenuto è risultato essere del tutto personale, senza alcun riferimento, come si sperava, all'omicidio di Christa Wandinger. La Brooks, Gerda Hodapp, altre giovani e belle di una straniera, si conoscevano, usavano insieme, frequentavano gli stessi ambienti, ma — pare — nulla di più.

Anche un ex ufficiale della NATO, che aveva frequentato «Sammy» nella capitale, è stato rintracciato ed interrogato, ma non ha detto nulla d'importante: «Era una ragazza strana — ha detto — piena di complessi, con un vero terrore per i rapporti fisici con gli uomini. Aveva soprattutto paura di rimanere sola di notte. Bene, molto».

Il cannone del generale



NAPOLI, 26

Con un decreto del ministero della difesa, il generale Fuscaldi — attualmente a Roma e già dirigente dell'Arsenale di Napoli — ha ottenuto un «premio» speciale per la progettazione e la messa a opera di un «obice» dalle prestazioni «eccezionali», adottato dalle forze della NATO. Il cannone — che porta la matricola 105-14 — viene attualmente costruito negli stabilimenti della OTO-Melara (Finmeccanica) di La Spezia; ma costituisce il frutto di anni di esperimenti e di estenuante lavoro per centinaia di operai, appunto quelli dell'Arsenale di Napoli, costruiti — negli anni che danno dal 1952 al 1956 — a massacranti turni ed a lavoro «forzato».

Il «premio» concesso dal ministero vuol costituire, dunque una «attestazione» del governo italiano all'opera svolta ed allo sforzo compiuto. L'iniziativa del ministero, tuttavia, presenta delle gravi lacune: esse, infatti, si è fermata ai «capi», avendo premiato in pratica solo il generale Fuscaldi. Alcuni ingegneri, qualche tecnico ed uno sparato gruppo di operai.

Insomma la consistenza del premio è andata riducendosi in modo direttamente proporzionale al grado gerarchico delle persone cui è andato, fino a ridursi a zero quando è arrivato agli operai.

Un bel sistema davvero, tanto più che quattrocento lavoratori dell'arsenale, proprio durante il periodo in cui veniva costruito il «cannone», ottennero dalla direzione dello stabilimento la qualifica di «mediocri», qualifica che farà sentire il proprio peso negativo fin sulla pensione. Una discriminazione, come è evidente, di una «logica» di ferro, proprio come le strutture dell'obice dalle prestazioni «eccezionali».

b. v.

La scuola

Un libro di Andrea Daziano

La riforma nell'URSS

Dopo il primo volo spaziale, mentre ovunque la scuola sovietica veniva esaltata come la migliore del mondo, le strutture dell'istruzione sono state rinnovate: perchè? - Lavoro fisico e lavoro intellettuale - La « grande idea » della « trudovaja skola »



Lezione di ginnastica artistica all'Università di Mosca e (a destra) l'aula della facoltà di chimica

La scuola e la pedagogia sovietiche hanno destato un grande interesse in Italia, già all'indomani della Liberazione; e non si può dire che non siano stati pubblicati da studiosi italiani molti scritti, e anche buoni, sull'argomento. Tuttavia, si sentiva la mancanza, nell'editoria italiana, di un'opera aggiornata, dedicata alla radicale riforma iniziata nel 1958, e tuttora in corso (perestroika, la chiamano nell'URSS: « ricostruzione », periodo di rinnovamento).

Possiamo dire che oggi la lacuna è stata colmata. E' apparso infatti nella collana di Feltrinelli i fatti e le idee, diretta da Paolo Rossi, il volume di Andrea Daziano: « La scuola nell'Unione Sovietica - Storia e orientamenti attuali » (prima edizione: dicembre 1963, Feltrinelli, Milano, pp. 273, L. 3.500). Il saggio del Daziano è frutto di un lavoro rigoroso, scrupoloso, paziente, che dura da anni. Andrea Daziano conosce benissimo la lingua russa, ha esaminato e catalogato documenti, è stato nell'Unione Sovietica. Ha avuto anche il grande merito di saper scegliere, offrendo, nella Appendice e nelle Tavole fuori testo, i documenti essenziali; di elaborare la prassi e i dati di esperienze raccolte fondendosi in un discorso serio e scientifico, ma scorrevole, e collocandoli in una prospettiva storica.

La scuola e la pedagogia sovietiche hanno destato un grande interesse in Italia, già all'indomani della Liberazione; e non si può dire che non siano stati pubblicati da studiosi italiani molti scritti, e anche buoni, sull'argomento. Tuttavia, si sentiva la mancanza, nell'editoria italiana, di un'opera aggiornata, dedicata alla radicale riforma iniziata nel 1958, e tuttora in corso (perestroika, la chiamano nell'URSS: « ricostruzione », periodo di rinnovamento).

La scuola e la pedagogia sovietiche hanno destato un grande interesse in Italia, già all'indomani della Liberazione; e non si può dire che non siano stati pubblicati da studiosi italiani molti scritti, e anche buoni, sull'argomento. Tuttavia, si sentiva la mancanza, nell'editoria italiana, di un'opera aggiornata, dedicata alla radicale riforma iniziata nel 1958, e tuttora in corso (perestroika, la chiamano nell'URSS: « ricostruzione », periodo di rinnovamento).

Una situazione gravissima

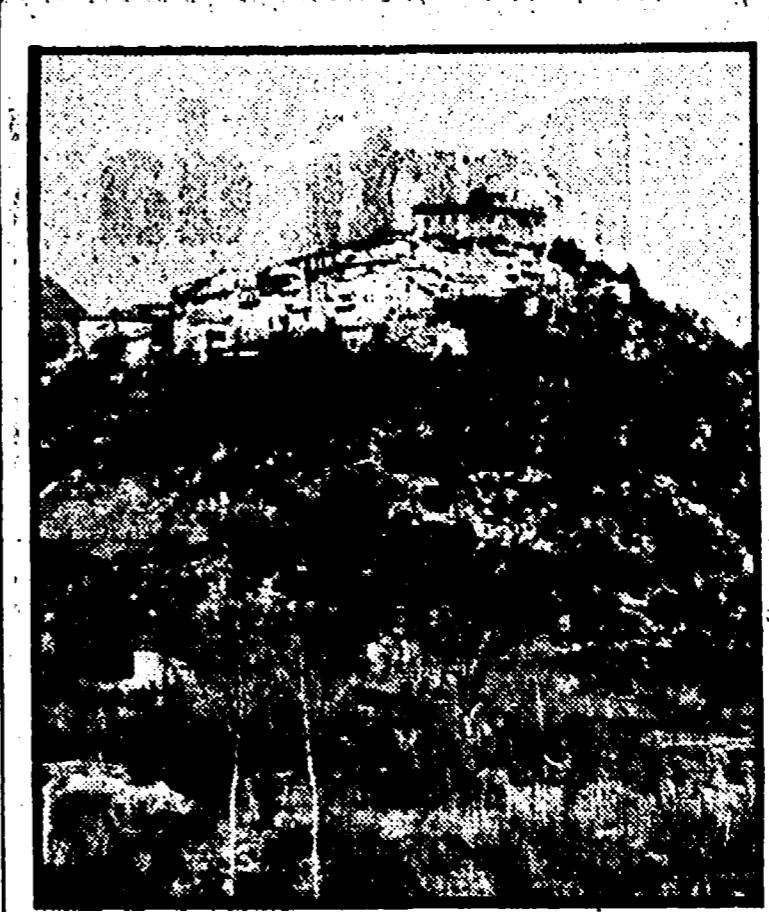
Mezzogiorno senza insegnanti

Studenti, avvocati, farmacisti e veterinari al posto dei professori

COSENZA, marzo. La situazione scolastica del Mezzogiorno, già così preoccupante, s'è notevolmente aggravata nel breve arco degli ultimi due-tre anni. Alla paurosa carenza di aule ed attrezzature si è oggi collegato il previsto fenomeno della mancanza di insegnanti. Si tratta, infatti, l'estensione dell'obbligo e l'aumento della popolazione scolastica - sia pure nella scarsa misura in cui questi dati si sono verificati nel Sud - perché il Mezzogiorno si trovasse, dall'oggi al domani, praticamente senza professori.

La situazione scolastica del Mezzogiorno, già così preoccupante, s'è notevolmente aggravata nel breve arco degli ultimi due-tre anni. Alla paurosa carenza di aule ed attrezzature si è oggi collegato il previsto fenomeno della mancanza di insegnanti. Si tratta, infatti, l'estensione dell'obbligo e l'aumento della popolazione scolastica - sia pure nella scarsa misura in cui questi dati si sono verificati nel Sud - perché il Mezzogiorno si trovasse, dall'oggi al domani, praticamente senza professori.

La situazione scolastica del Mezzogiorno, già così preoccupante, s'è notevolmente aggravata nel breve arco degli ultimi due-tre anni. Alla paurosa carenza di aule ed attrezzature si è oggi collegato il previsto fenomeno della mancanza di insegnanti. Si tratta, infatti, l'estensione dell'obbligo e l'aumento della popolazione scolastica - sia pure nella scarsa misura in cui questi dati si sono verificati nel Sud - perché il Mezzogiorno si trovasse, dall'oggi al domani, praticamente senza professori.



LICENZA

Un paesetto del Lazio, come tanti in Italia. Gli uomini lavorano altrove, restano soltanto le donne ed i bambini. Manca la Media: qualcuno segue i corsi televisivi, ma il 60% dei ragazzi non assolve all'« obbligo »

Soli sulla collina studiano con la TV

Nel 1961-'62 gli alunni di Telescuola erano 27, poi rimasero in 12, ora sono 10 - L'anno scorso cinque promossi, sette bocciati - Il difficile compito dell'insegnante-coordinatore



Licenza, un comune della provincia di Roma, aveva nel '61 1271 abitanti, divisi tra il paese e la sua unica frazione, Civitella, un gruppo di case arroccato su un cocuzzolo a tre chilometri di distanza dal paese. Gli abitanti sono adesso molti di meno. La maggioranza degli uomini va ogni mattina a lavorare a Roma, nei cantieri edili, o nelle campagne del Tivolese, a battere e a cogliere, quando è la stagione, le olive. In paese restano solo le donne e i bambini. La campagna, una volta lavorata a grano, è abbandonata. I pochi fazzoletti di terra che ancora rendono qualcosa sono coltivati dagli editi-contadini la domenica e nei periodi di disoccupazione.

lavoro. Alla fine dell'anno scolastico, i dodici studenti-tv si presentarono alla scuola Media di Vicovaro a sostenere un esame interno, secondo il regolamento di Telescuola. Cinque furono i promossi e sette i bocciati. Si tratta dunque di un risultato preoccupante. Il giudizio negativo, tuttavia, non impedisce il proseguimento del corso. All'inizio di questo terzo anno scolastico, comunque, la schiera degli alunni di Telescuola si è ridotta ancora di due ragazzi. Ora la piccola classe

che abbiamo visto studiare nell'aula consiliare del Comune di Licenza è composta di dieci ragazzi: cinque maschi e altrettante femmine. Questi pochi alunni che non si sono « persi per la strada » sembrano attenti e per niente impacciati.

risposte ai lettori

I posti di ascolto

Cara Unità, il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito alcuni anni fa posti di ascolto televisivi per permettere anche ai ragazzi delle zone più depresse di beneficiare dell'istruzione media obbligatoria. Quest'anno, però, il ha fatto ridurre, eliminando anche il numero dei coordinatori da due a uno. Il disagio creato nei coordinatori del P.A.T. che pur dovranno aver cura di fornire delucidazioni e suggerimenti esattamente conformi all'impostazione data alle lezioni dei docenti al video, è ingiusto. Una normale classe di scuola media di città o di grosso paese si avvale della necessaria opera di cinque o sei docenti, mentre una classe di P.A.T. è affidata ad un solo insegnante, il quale dovrebbe essere enciclopedico. « I coordinatori - dice una circolare ministeriale - sono tenuti a prestare la loro opera di assistenza e di vigilanza, per tutte le ore di lavoro compresi gli intervalli relativi alla classe per la quale sono stati ordinati, con il trattamento economico pari a quello spettante per 18 ore settimanali in base al coefficiente 260 per gli insegnanti non di ruolo ». Le ore di occupazione sono di gran lunga superiori alle 18, ma la retribuzione, come successiva e illegittima disposizione, è corrisposta in base al coefficiente 220. Il fine che si vuol raggiungere con la scuola media unica e con il P.A.T. è identico: « il conseguimento di un titolo valido ai fini di una eventuale iscrizione alle successive classi normali ». Dunque gli alunni sono tutti alunni; ma gli insegnanti non sono tutti insegnanti.

« Soprattutto per certe lezioni, dove si ha bisogno di far fare ai ragazzi degli esercizi pratici. L'altro anno gli alunni tornavano una o due volte nel pomeriggio per le esercitazioni. Questi « ritorni », ora, sono stati aboliti. E mi sembra un danno. Ma - continua il professore - un tempo maggiore lasciato ai coordinatori tenendo fermo, come è necessario, quello per la spiegazione delle lezioni da parte del centro Tv, allungherebbe troppo il numero delle ore di lezione ». L'insegnante è soddisfatto dei legami che esistono sia tra il PAT di Licenza e la scuola di Vicovaro, sia tra il PAT e la « centrale » di Telescuola, che segue l'attività del posto di ascolto e alla quale vengono inviati, ogni mese, una scelta di compiti per la correzione. Gli alunni ci spiegano perché hanno scelto lo studio per Te: « Altrimenti - dice un ragazzo - dovremmo viaggiare ogni mattina, partendo alle 7 per arrivare a Vicovaro alle 7,15 (sono otto chilometri di distanza). L'autobus ripassa da Vicovaro verso le 14 e quindi dovremmo aspettare oltre un'ora in mezzo alla strada l'apertura della scuola. E altrettanto all'uscita. Ripartendo da Licenza, dopo pochi chilometri, la macchina rallenta per far passare un branco di pecore. Le segue un gruppetto di ragazzi con i libri sotto il braccio: tornano a casa, o Roccapione, dopo essere stati a scuola a Vicovaro. La giornata è buona e invece di aspettare fino alle 14 la corriera vanno a piedi: quattro, cinque chilometri a piedi in compagnia, se non piove e non fa troppo freddo o troppo caldo, passano in fretta. Ma d'inverno, ma d'estate? Finché non ci saranno più scuole o una rete di trasporti istituita appositamente... bisogna comunque arrangiarsi. Mirella Acconciamezza

parlamento

Il PCI: uguaglianza fra uomini e donne nelle elementari

I deputati comunisti Baldini Di Vittorio, Berni, Seroni, Giorgina Ariani, Luigi Berlinguer, Marisa Cinciarini, Nida Jotti, Bronzato, Iluminata Rossana, Luciana Viviani, Di Lorenzo, Laura Diaz, Natta, Picciotto, Giuseppe Re, Soloni, Maria Bernini, De Polzer, Marcella Balconi, Loperfido, Nives Gessi, Giulietta Fibbi, Carmen Zanti Tondi hanno presentato alla Camera una importante proposta di legge per riformare l'ordinamento della scuola elementare al principio costituzionale della parità giuridica dei cittadini, uomini e donne.

La situazione scolastica del Mezzogiorno, già così preoccupante, s'è notevolmente aggravata nel breve arco degli ultimi due-tre anni. Alla paurosa carenza di aule ed attrezzature si è oggi collegato il previsto fenomeno della mancanza di insegnanti. Si tratta, infatti, l'estensione dell'obbligo e l'aumento della popolazione scolastica - sia pure nella scarsa misura in cui questi dati si sono verificati nel Sud - perché il Mezzogiorno si trovasse, dall'oggi al domani, praticamente senza professori.

MOSCA: CI SARA' UN SEGUITO A «I VIVI E I MORTI»



Il pubblico sovietico vuole sapere da Alexander Stolper cosa ha fatto «dopo» i protagonisti del suo film...

Sullo schermo i volti del passato? Lui non è della partita

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Agli inizi di febbraio, nel cinema del centro, uscirono i primi due film della nuova stagione...

la guerra gli anni difficili della ricostruzione. Quando Stolper ritorna dietro alla macchina da presa...



Verità sulla guerra

Adesso Stolper è davanti a me, in una saletta della casa barocca di via Kalinin che il mercante Marosov aveva fatto costruire...

Gli «anni trenta»

Singolare destino, quello di Stolper. Ragazzo della Usp, turbolento e miserrando della VEP, dove scrittori e teppisti...

HOLLYWOOD

Cary Grant si ferma a parlare con Gina Lollobrigida che si è affacciata alla porta della roulotte...

«Dovevamo vendere omaggio a questi uomini» - dice Stolper - «quali scappati rusciano a fare del nuovo romanzo di Simonov...

Proposte per lo sviluppo del cinema

«Dovevamo vendere omaggio a questi uomini» - dice Stolper - «quali scappati rusciano a fare del nuovo romanzo di Simonov...

«Dovevamo vendere omaggio a questi uomini» - dice Stolper - «quali scappati rusciano a fare del nuovo romanzo di Simonov...

«Dovevamo vendere omaggio a questi uomini» - dice Stolper - «quali scappati rusciano a fare del nuovo romanzo di Simonov...

le prime

Cinema Becket e il suo re. E la versione cinematografica del dramma di Jean Anouilh...

Codice ZX 3 controspionaggio. Un ex agente del controspionaggio della Germania nazista...

Il pubblico sovietico vuole sapere da Alexander Stolper cosa ha fatto «dopo» i protagonisti del suo film...

Il pubblico sovietico vuole sapere da Alexander Stolper cosa ha fatto «dopo» i protagonisti del suo film...

Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri. Nel film di Walt Disney che raccoglie più episodi di tre personaggi...

Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri. Nel film di Walt Disney che raccoglie più episodi di tre personaggi...

Una lettera di Franco Brusati. Al nostro critico teatrale è pervenuta, dal commediografo e regista Franco Brusati...

Una lettera di Franco Brusati. Al nostro critico teatrale è pervenuta, dal commediografo e regista Franco Brusati...

Compagnia di codardi? Si tratta di una beffarda parodia di un gioco della guerra...

Compagnia di codardi? Si tratta di una beffarda parodia di un gioco della guerra...

Dibattito a Cinecittà. Promosso dalla sezione «Cinecittà» del Partito Comunista...

Dibattito a Cinecittà. Promosso dalla sezione «Cinecittà» del Partito Comunista...

La discussione sui contributi dello Stato al cinema. Al Ministero del turismo e dello spettacolo si è svolta ieri...

La discussione sui contributi dello Stato al cinema. Al Ministero del turismo e dello spettacolo si è svolta ieri...

RAI V programmi

Table with TV program listings including 'Dall'Abbazia', 'La TV dei ragazzi', 'Telegiornale', etc.

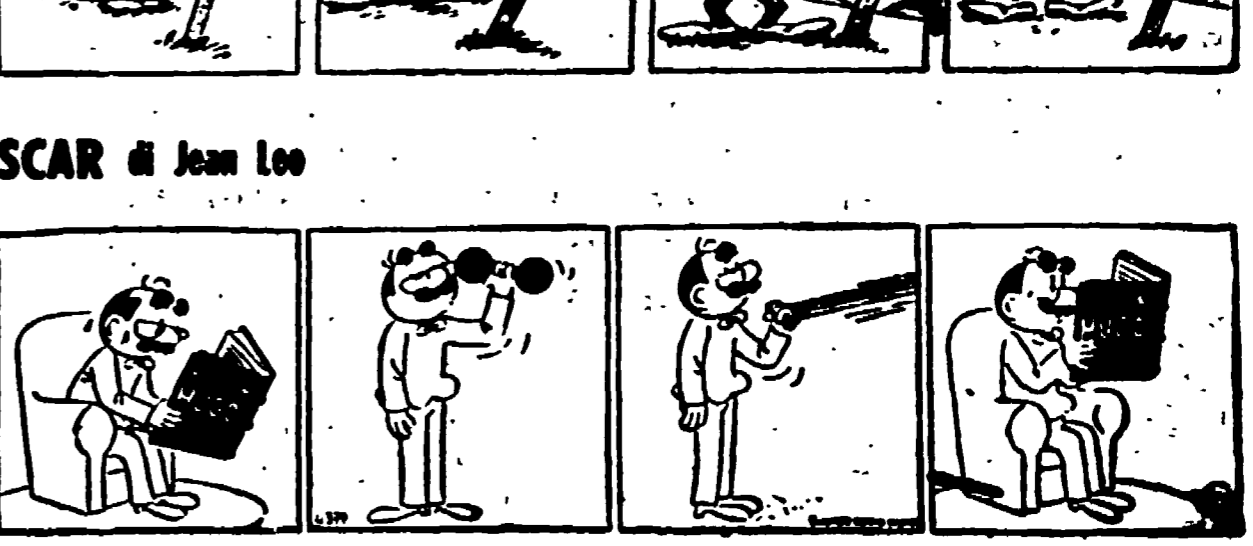


Un ricordo di Beniamino Gigli va in onda alle 8.35 sul secondo radiotelefono.

Radio - nazionale. Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6.35: Corso di lingua inglese...

Radio - secondo. Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30...

Radio - terzo. 18.30: La Rassegna Scientifica; 18.45: Arcangelo Corelli; 18.55: Orientamenti critici...



Stasera a Milano

Duran affronta Angelo



MASTELLARO: incontra stasera l'argentino OLIVA.

Dopo il «no contest» nel confronto col campione mondiale Emile Griffith, sospeso per infortunio del pubblico romano, Carlos Duran tornerà questa sera sul ring di Milano in veste di veduto, per affrontare Johnny Angelo.

Atleticamente dotato, intelligente ed abile, Duran, come pugile, ha il solo torto di essere buono, al punto di non indovinare di non approfittare delle occasioni favorevoli, limitandosi a cercar la vittoria ai punti. Qualcuno sostiene che ha anche paura, e la tesi, per la verità, ha trovato indiscutibile conferma nel match con Griffith, ma è pur vero che quando lo si costringe a anche stringere i denti e dare spettacolo. Gli è successo con Johnny Angelo, un giamicano che vanta un successo sul medesimo Bell ed ha firmato l'unica sconfitta a Carlos Duran prima di perdere contro Valtin. Il «gottolico» della riunione è affidato al campione italiano del piuma Lino Mastellaro, il quale, contro l'argentino Omar Oliva, tenterà la cancellare dal ricordo degli sportivi la recente sconfitta patita ad opera di un altro sudamericano, Antonio Palma. Per il lissone, da troppo tempo in posizione atletica nella graduatoria dei valori europei. Se cioè, esser di match di stasera, un valido banco di prova in vista del combattimento per il titolo continentale, che lo vedrà impegnato, a Londra, nella prima quindicina di maggio, di fronte al detentore Howard Winstone.

Gli incontri che maggiormente appagheranno gli sportivi sono il profilo di comunione, dovrebbe essere quello tra il pro massimo emiliano Benito Penna e Phil Dublison, un giovane di Trinidad che è campione West Indies, tra il genovese Paolo Bonifazi e l'italiano Luigi Scudato, e il romano Roberto Spina, recente vincitore del torneo federale della categoria.

Di qualche interesse la rivincita tra i superleggeri Amante Lucherini, dopo che il precedente loro confronto si chiuse con la vittoria del secondo; mentre il match d'avvio, tra il romanesco Scavone e il calabrese Longo, dovrebbe offrire a quest'ultimo la possibilità di risalire la china dopo due suoi ultimi sfortunati impegni.

Chiarire il « caso » Giacché

La Federazione ha rotto il riserbo sul « caso » Giacché con un comunicato in cui è detto che... il pugile Giacché durante la sua carriera sportiva è stato sempre sottoposto alle visite mediche previste dal Regolamento sanitario federale, cioè sia a quelle annuali che a quelle precedenti gli incontri, come egli stesso ricorda. Giacché è stato giudicato idoneo al combattimento perché era effettivamente, il 16 settembre 1963, in possesso di una nuova visita accertata la non idoneità del pugile Giacché e lo dichiarò pertanto « non idoneo » in via definitiva.

Il comunicato della Federazione tende, come era prevedibile, a scaricare ogni responsabilità in merito alla sua dimissione dalla federazione. Il fatto che per circa ottanta visite mediche Giacché sia stato visitato dai medici federali è trovato « idoneo » al combattimento, lascia alquanto perplessi di fronte alle dichiarazioni del pugile secondo le quali Giacché è affetto da una sindrome di Meniere di da delirante. Possibile che tutti i medici federali che lo hanno visitato siano caduti in errore non si siano accorti che il pugile era malato? Francamente difficile credere ad una tale ipotesi, ma tant'è. Resta il fatto che Giacché oggi risulta menomato nella sua capacità lavorativa.

Nella sua citazione Giacché sostiene che sin dal 1953 il suo procuratore, Ballarati, per la storia, aveva informato la Federazione dei disturbi accusati dal pugile, in sola la Federazione dovrà spiegare per quali ragioni Giacché non fu mai sottoposto a più severe visite di controllo. Ma anche il manager, per esempio, perché ha continuato a firmare impegni per il ragazzo e quindi a intasare le relative percentuali quando sapeva che era affetto da sindrome di Meniere.

Nel « caso » Giacché ci sono troppi dubbi, troppi interrogativi da chiarire e non rinnoviamo al presidente del CONI, Carlo Azeglio Ciampi, a criticare il magistrato intervenente nel « caso » Bologna, a spiegare come stanno le cose e se non è in grado di farlo ad aprire sollecitamente una inchiesta per chiarire le stigie responsabilità.

Clay non sarà detronizzato

Il consiglio mondiale del pugilato ha comunicato che un giudizio effettuato fra i suoi membri dirigenti ha rivelato unanime opposizione all'iniziativa di detronizzare il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay.

Il referendum, ordinato dal presidente del consiglio Luis Poma, è stato presieduto dal segretario dell'Unione Pugilistica europea Piero Pini di Roma. Il presidente del British Board of Boxing Control, Oswald Longo, il presidente della commissione della Federazione Pugilistica delle Filippine, Justiniano Monzon di Manila e il rappresentante presso il consiglio della World Boxing Association, Charles Larson.

Queste le risposte:

Pini: « I titoli per i campionati del mondo appartengono al mondo categorico al Consiglio mondiale del pugilato, la sola organizzazione qualificata a ritirarli quando se ne presenti il caso ».

Larson: « In mancanza di qualsiasi prova non posso appoggiare alcuna iniziativa tendente a togliere il titolo a Clay ».

Monzon: « Sono assolutamente contrario a ritirare il titolo Cassius Clay per motivi religiosi ».

Longo: « Non so conoscere la risposta di Larson ».

Liston volle il contratto-rivincita

Per quanto riguarda il campionato del mondo Liston-Clay è appreso che Liston rifiutò di incontrare Cassius Clay per il titolo mondiale dei pesi massimi, finché Clay non accettò la classica offerta per un match di rivincita, in contrasto con le norme della WBA (World Boxing Association). Lo ha rivelato ieri davanti alla Subcommittee Senatoriale sul « Motopoli » l'avvocato George Davidson che rappresenta il comitato di personalità di Louisville che a sua volta cura gli interessi di Clay.

BOLOGNA: MOBILITATI 1500 AGENTI

Per il big-match di domenica con l'Inter



CERVELLATI (a destra) guida l'allenamento del rossoblu in sostituzione di Bernardini. Si riconoscono da sinistra PAVINATO, JANICH, HALLER e FOGLI. (Telefoto)

Mentre da Milano si apprendeva che la Presidenza della Lega ha trasmesso alla Commissione Giudicante gli atti relativi al caso del baby telefono per l'apertura del nuovo processo a Bernardini, a Bologna regna una vivissima attesa per la partita che può valere tutto un campionato.

Esauriti i biglietti

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 26. Harald Nielsen esce dal campo antifidato dondolando la testa. Ha sostenuto un buon allenamento per collaudare la caviglia infortunata. « Allora, gli chiediamo, come si sente adesso? Domenica ci sarà contro l'Inter? »

Il giocatore scuote la testa e afferma: « Non mi sento ancora troppo bene; ritenterò domani ».

Poi, interviene Cervellati e aggiunge: « Forse solamente domenica mattina si saprà se Nielsen giocherà o meno, perché, effettivamente, non è ancora guarito ».

Chi invece non sembra accusare più niente, dopo il sostanzioso « provino » di ieri, è Faride Tumburus che, crediamo, sarà domenica al suo posto naturale. Siamo tuttavia tentati di aggiungere che pure Harald Nielsen (che in questi giorni è seguito molto da vicino dal suo scopritore, ed ex rossoblu, Axel Piltmark) sia in grado di farcela. Se così sarà, lo schieramento rossoblu dovrebbe tornare all'antica, e cioè con la retrocessione di Furlanis a terzino e quindi con il « sacrificio » di Capra.

Una eccezionale attesa intanto regna a Bologna per la partitissima. Ce lo conferma, del resto molto autorevolmente, la vendita dei biglietti, che pure costano parecchio in quanto vanno considerati come biglietti di prima mano, con un minimo di 1.500 ad un massimo di 7.500 lire.

Il dato statistico ci è stato fornito dal segretario del Bologna F.C., signor Ugolini, il quale « ha assicurato che tutti i biglietti (cioè 41 mila) sono stati già venduti. Data l'eccezionale della giornata, e tutti anche per i fatti recenti, anche la questura ha preso i necessari provvedimenti. Infatti saranno impiegati per l'occasione 1.500 agenti e la città sarà... sorvegliata sin da domenica mattina ».

Sono stati istituiti parcheggi speciali, alcune vie sono state vietate al transito e numerose camionette di polizia percorreranno prima, dopo la partita le vie della città per impedire tafferugli ed eventuali atti di vandalismo.

La giunta comunale di Bologna ha intanto provveduto alla stesura di un manifesto dove è detto tra l'altro:

« Cittadini, salutiamo gli atleti ospiti e quelli della squadra cittadina con la simpatia che è dovuta a chi si appresta ad offrirci un'altra prova agonistica. Riserviamo fin d'ora l'applauso più caloroso, oltre la vittoria ed oltre la sconfitta, alla lealtà, che, per gli atleti come per gli spettatori, deve essere, sopra ogni altra cosa, il pregio dello sport ».

Infine da Milano si apprende che la presidenza della Lega nazionale ha deciso di inviare ai atti relativi alla gara Roma-Bologna della scorsa domenica alla commissione giudicante per gli accertamenti ed i provvedimenti di competenza. Gli atti stessi erano stati trasmessi alla presidenza della Lega dal giudice sportivo.

La commissione giudicante, per quanto è dato sapere, si dovrà pronunciare sull'esposto della Roma allegato al rapporto dell'arbitro con particolare riguardo all'uso di apparecchi a « transistor » per comunicazioni fra le gradinate e la panchina in campo messo in atto dallo squadrone allenatore Bernardini (Bologna), da Cervellati e dall'accompagnatore dott. Bovina. Ciò vuol dire dunque che è probabile l'apertura del nuovo processo a Bernardini: comunque se ne dovrebbe avere conferma domani quando si riunirà appunto la giudicante.

Franco Vannini



FULVIO BERNARDINI

Domani tutti contro Taccone (dopo la sua vittoria a Napoli)

Rivincita di Battistini nel Giro della Calabria?

Degli altri protagonisti della volata di Napoli Dancelli e Zilioli saranno assenti

REGGIO CALABRIA, 26

Il viaggio al sud del ciclismo si concluderà sabato prossimo a Reggio Calabria con la disputa del giro della provincia di Reggio, valevole come prima prova del campionato italiano a squadre. Il giro della provincia di Reggio Calabria si svolge a soli tre giorni dal Giro della Campania e sarà quindi un'ottima occasione per la rivincita della gara di ieri conclusasi, con la vittoria di Taccone il quale ha avuto la meglio su Zilioli, Dancelli e Battistini proprio sull'ultimo pistone militare dell'Arenaccia. Sulla vittoria di Taccone al « Campania » non v'è nulla da obiettare. Taccone si è « costruito » il successo prodigandosi infaticabilmente dall'inizio alla fine e sfacciando gli avversari sulle asperità della Serra e del Chiunzi.

Zilioli, giunto secondo, è stato sconfitto da un finale molto vivace, ma non ha potuto prodursi nello sprint sulla pista dell'Arenaccia perché è rimasto coinvolto nel « botto » del gruppo entrato in pista proprio quando Zilioli, Taccone e gli altri due fuggitivi si stavano predisponendo alla volata. Zilioli, tuttavia, non potrà prendersi la rivincita perché la Capranò non parteciperà alla prova di Reggio Calabria del campionato a squadre. Lo stesso discorso si può fare per il giovane Dancelli, messo in luce prima alla Sanremo e poi al Giro della Campania. Infatti anche il Regio Calabria, la « Molteni », non parteciperà alla prova calabrese.

Quindi il solo Battistini è, ovviamente, tutti gli altri giunti in gruppo. Battistini ed il vecchio aspirante alla rivincita in terra di Calabria. Né è da escludere che l'abruzzese, su un percorso congeniale alle sue possibilità, faccia « solo » prendendosi a casa tutte e due le vittorie del sud. Vito Taccone ha tutte le carte in regola per vincere anche il giro della provincia di Reggio Calabria, almeno in tracciato, con le salite della Lìmina e del Sant'Elia, ricorda molto il Giro della Campania.

Inoltre egli sembra aver raggiunto già un buon grado di forma e ha dimostrato largamente in Campania. Oltre a Taccone, la « Salvarani », ha altri elementi in grado di ben figurare da Fantinato a Franco Longo, a Magnani, a Piancastelli per finire a Pambianco e Baldini. Ma il lotto dei partecipanti non si chiude qui: vi saranno anche i calabresi Ronchi, la « Ignis », con Fazzari, Fontana e Colombo; la « Sprinco », con Nencini, Ciampi e i suoi Meo, Marzulli e Fanticello, molto probabilmente non parteciperà al Giro della Calabria.

totocalcio

Atalanta-Genoa	1
Bologna-Inter	1 x 2
Catania-Modena	1 x 2
Florent-Messina	1 x 2
Lazio-Bari	1 x 2
Manova-Juventus	1 x 2
Milan-Lanerossi	1
Sampdoria-Spal	1
Torino-Roma	1
Cagliari-Brescia	1
Venezia-Padova	2
Como-Reggiana	2
Trani-Lecce	1

totip

1. corsa:	1 1
2. corsa:	2 1
3. corsa:	1 2
4. corsa:	1 1 2
5. corsa:	2 x 1
6. corsa:	1 x 1

La G.E. del CONI

L'Italia a Tokio assente nella scherma?

Ieri sotto la presidenza di Onesti si è riunita la Giunta Esecutiva del CONI per esaminare il piano di lavoro per l'Olimpiade.

La Giunta ha appreso con soddisfazione che l'Italia sarà ad Amsterdam il 19 agosto, allo stesso livello degli USA e dell'URSS, almeno in fatto di partecipazione di giornalisti (saranno 40 i giornalisti accreditati).

Poi sono state approvate le proposte delle rispettive Federazioni per una partecipazione al massimo delle forze in tutte le prove di ciclismo e di ginnastica maschile: si è stabilito che elementi probanti per la squadra azzurra di canottaggio siano i risultati dei campionati europei in programma ad Amsterdam il 19 agosto; infine a proposito della scherma e del pentathlon moderno la Giunta ha deciso di rimandare il giudizio in futuro.

Ciò vuol dire che la partecipazione dell'Italia nelle gare olimpiche dei due sport è assai dubbia: sarebbe la prima volta « val la pena di sottolinerare » che l'Italia non parteciperà alle gare olimpiche di scherma se i soloni del Foro Italo si orienteranno in questo senso.

All'inizio della seduta Onesti aveva illustrato alla Giunta gli ultimi avvenimenti verificatisi nel campionato di calcio e i motivi ispiratori dell'intervento del CONI: la Giunta ha approvato l'operato di Onesti ed è stato approvato infine il preventivo di spesa per le Olimpiadi di Tokio con la raccomandazione di effettuare ogni ulteriore economia possibile.



Il presidente del CONI ONESTI



BATTISTINI sfortunato nel giro della Campania cerca la rivincita domani nel giro della Calabria: ci riuscirà?

La seconda prova

Domenica moto tricolori a Riccione

RICCIONE, 26. Il campionato tricolore di motociclismo non si concede pause a distanza di dieci giorni dalla prima prova di Modena, domenica scorsa, e quella della 500 (Venturi con la Bianchi 350 chilometri) e quella della 500 (Venturi con la Bianchi 350 chilometri).

Nella prima di campionato all'aerodromo di Modena le gare sono state vinte da Spadoni su « MV-Privat » davanti a Tortas (Bultaco) nella 125, da Agostini davanti a Grassetti, anche sulla « Morini » e da Venturi sulla « Bianchi » davanti a Mengoni su « MV-Privat ». Nella più piccola e nella più grossa cilindrata i vincitori sono stati agevolati però dagli infortunati che hanno appiattito parzialmente e totalmente Villa e Hallwood i quali si presentano a Riccione intenzionati ad ottenere la rivincita.

Anche nella 500 l'interesse è maggiore rispetto a Modena, sia perché proprio questa volta sarà sicuramente presente sulla Benelli i quattro cilindri il nuovo modello, sia perché prenderà parte

L'URSS parteciperà alla Coppa Davis

MOSCA, 26. L'Unione Sovietica parteciperà agli incontri di Coppa Davis al campionato di Wimbledon.

La formazione per la Davis in Marocco dal 18 al 3 maggio sarà la seguente: Tomas Lejus, Alexander Metrevel, Sergei Likhachev, e Susif Sivov. Per Wimbledon: Anna Dimitrieva, Tomas Lejus, Alexander Metrevel e Sergei Likhachev.

Primato mondiale sovietico

BAKOU, 26. Il nuotatore sovietico Gheorgi Prokopenko ha battuto il primato mondiale del 100 metri rana in 1'07".

Il precedente record di 1'17" apparteneva da 1961 allo statunitense Jastremski.

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

65 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.990 FRANCO DOMICILIO

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI FAVOREVOLI OCCASIONE

Il totale di strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.990 lire, si prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo. Attualmente il servizio di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ed esaurimento della scorta di magazzino (si prega di non pagare anticipatamente). Pagherete soltanto 11.990 lire contro assegno senza altri costi. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo. (Ordinazione possibilmente in stampatello).

GERB. RITZERSHAUS KG. UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1897

(1972) Lohndorfer-Str. 11, D-4200 Solingen, Germania Occidentale

rassegna internazionale

Un «no» del MEC a Franco

I ministri degli esteri del paese del Mercato comune hanno l'altra sera...

Il risultato che si è ottenuto è soddisfacente nel senso che la Spagna...

la destra scatenata contro Goulart

Brasile: minaccia di un colpo di Stato

Presenza di posizione reazionaria del card. Camara

RIO DE JANEIRO, 26.

Questa sera, dopo una giornata confusa e drammatica...



MOSCA - Edgar Faure, con la moglie e la figlia, all'aeroporto moscovita.

Ufficialmente la visita è « privata » Faure a Mosca per incarico di De Gaulle?

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26.

L'ex presidente del Consiglio francese Edgar Faure, tornato recentemente alla ribalta della vita politica internazionale...

Missione di tre mesi

Da oggi a Cipro in funzione i caschi azzurri

NICOSIA, 26. Domani alle ore 5 locali (ore 4 italiane) la forza internazionale dell'ONU a Cipro assumerà ufficialmente le sue funzioni...

1100 canadesi, e dagli inglesi che sono a Cipro in numero di 12.000 in forza degli accordi di Zurigo...

Il disarmo a Ginevra

Respinta la proposta inglese sui posti di controllo

GINEVRA, 26. Il ministro di Stato inglese per gli Affari Esteri, Lord Fraser, ha presentato stamane alla conferenza per il disarmo un progetto per la creazione di un sistema di posti militari di controllo in Europa...

Nel quadro delle azioni delle destre brasiliane, contrastare il movimento delle riforme di base propuginate da Goulart...

Washington McNamara: un attacco al Nord Viet Nam è possibile

WASHINGTON, 26.

Un attacco al Viet Nam del nord è ancora considerato possibile da parte degli americani...

DALLA PRIMA

Federconsorzi

re misure di emergenza alle previste riforme di struttura. E' intervenuto fra gli altri Arnaut riferendo le preoccupazioni della D.C. torinese...

Statali

anni) - ha respinto seccamente queste richieste, senza neppure ascoltarle...

Palermo

tolare di quest'ultima sarebbero emersi gran numero di documenti...

Johnson City

Saranno liberati oggi i due aviatori USA

Le trattative somalo-etiope

Le trattative somalo-etiope pregiudicate da nuovi conflitti

Il Comune democratico

È uscito ed è in vendita il Comune democratico (rivista delle autonomie locali) del mese di marzo 1964.

carica interna di partito o amministrativa. Alle parole, però, non seguono i fatti. Il governo regionale, infatti, non ha risposto ancora alle richieste dei comunisti...

L'Alitalia aumenta del 25 per cento la sua capacità di trasporto

A partire dal 1° aprile l'Alitalia inizierà nuovi collegamenti aerei e intensificherà notevolmente i voli esistenti...

Il campo nazionale, ad un cartello di vertice dei delegati fra Roma e Milano, si accompagnano l'istituzione di una linea diretta Milano-Bari e la nascita di una nuova compagnia aerea...

Johnson City Saranno liberati oggi i due aviatori USA

JOHNSON CITY (Texas), 26. La Casa Bianca ha annunciato oggi che i due ufficiali dell'aviazione americana, il cui aereo si schiantò il 10 marzo...

l'editoriale

più diffuse malattie. Perciò riteniamo che le riduzioni parziali dei prezzi, sempre da noi approvate ed anzi sollecitate, non possano avere efficacia se non accompagnate da un intervento diretto dello Stato...

MARIO ALICATA - Direttore

LUGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

Sotto la pressione dei razzisti

Consultazioni del presidente Johnson sui «diritti civili»

Il progetto di legge, presentato da Kennedy, dovrebbe essere discusso prima delle elezioni

WASHINGTON, 26. Nei prossimi giorni il presidente Johnson terrà con i suoi collaboratori una serie di riunioni...

Il progetto di legge mira a porre termine a ogni giustificazione giuridica della discriminazione razziale...

La Convenzione ha ricevuto dalla Segreteria del P.C.I. a firma del compagno on. Alessandro Natta...

«Di questa ricerca e di questo tema della linea rivoluzionaria che ogni partito traccia per il proprio cammino - afferma ancora il messaggio della Segreteria del P.C.I. - sono parte integrante ed essenziale una visione generale delle necessità della battaglia rivoluzionaria che si combatte nel mondo intero...

Se, tuttavia, l'amministrazione non ottiene l'approvazione della legge da parte del Congresso, essa potrebbe ricorrere per una parte del suo elettorato, sperando di poter contare sulla possibilità che solo una maggioranza di repubblicani e democratici...

Drammatica denuncia al convegno delle Provincie

Per rivendicare una politica italiana di distensione

Meno della metà del fabbisogno le aule nella regione lucana

La relazione del prof. Gallicchio - Mancano 6500 aule pari al 52,6% - Rivendicato l'intervento massiccio dello Stato

Dal nostro inviato POTENZA, 26.

La situazione scolastica in Basilicata è estremamente drammatica: essa presenta caratteri involutivi rispetto al passato e fa maturare la esigenza di una pianificazione d'urgenza che, facendo saltare uno dei bubboli dell'arretratezza della regione, favorisca e garantisca lo sviluppo della scuola. Questa denuncia è emersa durante i lavori del convegno di Potenza che ha dato vita alla Unione delle Province Lucane, sorta appunto per affermare a livello regionale il potere autonomo popolare di intervento e decisione nei problemi della programmazione economica e democratica.

Il Comitato, costituito sotto la spinta delle lotte condotte nei mesi scorsi dalle popolazioni materane per la industrializzazione e per lo sviluppo economico della regione, ha dichiarato questa sua volontà in questo impegno aprendo già oggi, nel momento stesso in cui è stato firmato il suo atto di nascita, il discorso su uno dei problemi vitali e reali, quello della scuola.

Nella relazione del professor Gallicchio una cosa è apparsa chiara: nei prossimi anni, se non si prendono le misure oggi richieste per sanare la situazione in Basilicata, la scuola lucana diverrà inguaribile.

Già oggi mancano, rispetto alle esigenze e ai bisogni attuali, 2048 aule per le scuole materne, 1729 aule elementari, mentre per le medie e le scuole superiori mancano in tutto 2818 aule per una incidenza complessiva in meno del 52,8 per cento rispetto al fabbisogno.

Drammatico inoltre è il quadro degli insegnanti e professori, che già oggi mancano nella misura del cinquantuno per cento e che nel 1970 presenteranno carenze, rispetto al fabbisogno, di oltre 5.000 unità tra settore d'obbligo e scuole superiori.

E l'analfabetismo? La propaganda ufficiale dei governanti democristiani aveva cercato con insuccesso di dare per sconfitto questo maie canceroso della nostra regione; invece dalla relazione del prof. Gallicchio, il problema è riproposto in termini allarmanti: in Basilicata ancora oggi ci sono 113 mila analfabeti, cioè il 18,80 per cento rispetto alla popolazione in età scolare.

E' una tara durissima questa alla quale vanno aggiunti altri 150 mila semianalfabeti. E non è tutto. Si pensi ad esempio al problema dell'assistenza. In questo settore si spende in Lucania la modestissima cifra di 3.000 lire per capite nelle scuole elementari per libri, cancelleria, refezione ed altro; 6.000 lire circa per ogni studente che frequenta la scuola d'obbligo.

Nel settore delle attrezzature, poi, il quadro è completamente deficiente: occorre tutto, dalle palestre e gabinetti scientifici, alle biblioteche, alle attrezzature sportive e ricreative.

In termini di valutazione complessiva il prof. Gallicchio ha precisato che la soluzione di questi problemi richiede il finanziamento da parte dello Stato di 80 miliardi di lire: si chiede — ha continuato Gallicchio — che sia lo Stato a prendere su di sé l'onere di questa spesa e non sia chiesta ai Comuni la contrazione di mutui per sanare una situazione che fa acqua da tutte le parti.

Un esempio per tutti: a Satriano di Lucania si sono

Culle

La casa del compagno dottor Martino Primerano è stata allietata dalla nascita di una vispa bimba alla quale è stato imposto il nome di Carmela Paola.

Al compagno Primerano, stato medico dell'Ospedale Civile di Catanzaro, e alla sua compagna, Flora Paonessa, giungano gli auguri de l'Unità e della Federazione comunista di Catanzaro.

Impiegati 26 anni per realizzare un edificio scolastico, mentre a Trivigno, un edificio cominciato a costruire nell'immediato dopoguerra non è stato ancora ultimato perché il Comune non ha soldi.

Nel convegno di Potenza, che ha dato vita alla Unione delle Province Lucane, uno dei problemi basilari per la società regionale ha trovato dunque posto nella discussione, e quel che più conta, nella coscienza unitaria che si è andata imponendo in seguito alla battaglia popolare di cui i comunisti sono stati gli animatori.

Or, questi problemi trovano un sviluppo nella discussione che continuerà a Matera il 27 aprile in una nuova riunione della Unione delle Province Lucane; poi altre riunioni, altri convegni unitari porteranno avanti, insieme a questo della scuola, i problemi della industrializzazione, dello sviluppo dell'agricoltura, delle infrastrutture e dei servizi civili.

D. Notarangelo

Visita di Kossyghin alla Polimer

«E' davvero un grande tecnico» - I dirigenti dell'azienda sperano di ottenere commesse dall'URSS

Dal nostro corrispondente

Il vice premier dell'Unione sovietica, Kossyghin, nella sua ultima tappa del viaggio in Italia, è giunto a Terni per visitare gli impianti della Montecatini. Kossyghin ha varcato i cancelli della Polimer alle 11 e ha concluso la sua visita nella fabbrica alle 13,30. Due ore e mezza per conoscere gli impianti, l'organizzazione del lavoro, il livello di sviluppo tecnologico e soprattutto per constatare direttamente i risultati raggiunti dall'equipe di scienziati diretta dal premio Nobel Natta per quanto si riferisce alla polimerizzazione, cioè al processo di sintesi chimica dal quale si ottengono prodotti ormai di largo consumo come il «moplen», il «moplen» e la «vipla».

Al termine della visita i tecnici e i dirigenti della Polimer ci hanno espresso questa impressione: «Kossyghin è davvero un ingegnere, non è venuto solo come vice primo ministro. E' riuscito a capire tutte di questo complesso processo chimico; è davvero un grande tecnico. Speriamo che si possano ottenere delle commesse dall'URSS».

Proprio così. Kossyghin è comparso tra gli ingegneri del seguito e quelli della Montecatini occupandosi con grande interesse dei diversi processi produttivi. Kossyghin non si è limitato ad apprendere. Insieme agli ingegneri Antinov e Fiodorov del «Presidium» del Soviet Supremo, ha dato anche dei giudizi sui risultati raggiunti. La parte più interessante della visita è stata compiuta agli impianti dove si è pervenuti a un processo di automazione e ove si realizza, purtroppo, un elevato sfruttamento dell'operaio-conduttore.

Ci sembra opportuno parlare di questi reparti perché per la prima volta sono stati mostrati ai giornalisti. La parte centrale della fabbrica, il cuore della produzione, è la sala di polimerizzazione, dove otto autoclavi e un impianto di degasaggio con quattro serbatoi, che si scorgono tra le grate che fanno da ponte tra un reparto e l'altro, consentono di ottenere la materia prima dei prodotti «meraklon», «meraklin», «moplen» (quello pubblicizzato da Topo Gigio alla televisione) e la «vipla».

Siamo passati al reparto essiccamento del propilene, dove soltanto tre operai controllano l'uscita della materia sintetica in polvere. Al reparto «granulati polipropilenici» soltanto due operai sono alle prese con il ritmo vertiginoso di dieci macchine. Altrettanto si verifica al «meraklon», il reparto della lavorazione del filato che viene utilizzato per indumenti, misto a lana o senza lana. In questa fase Kossyghin ha visitato altri reparti di bobinatura e del film polipropilene, cioè il «moplen-fan», dove in ogni macchina si produce una bobina di 1 km. e mezzo di film ogni 40 minuti. Tutto è automatizzato. Quindi si è passati alla «vipla» dove gli impianti, che partono dal carburo e dall'acetilene e giungono fino alla sala autoclavi, producono una nuova farina che è «vipla» in polvere.

In fretta la visita si è conclusa al reparto dove al rumore assordante si aggiunge un cattivo odore, il «moplen»; anche qui un filatoio di 30 metri con altrettanti canali e un solo operaio. Visitata la mensa e salutato dalle maestranze e dai dirigenti, Kossyghin si è recato a un pranzo di lavoro all'Hotel de Paris e si è congedato da Terni.

RITORNA IL DISPOTISMO ALL'OSPEDALE S. CARLO

Assunzioni «raccomandate» e retribuzioni secondo qualifiche non corrispondenti alle reali mansioni svolte

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 26. Poco più di un anno fa l'Ingegneria provinciale «San Carlo» di Potenza e la fiducia che la stragrande maggioranza del personale ospedaliero ripose nell'azione del sindaco unitario, contribuirono a modificare radicalmente non soltanto la condizione economica dei dipendenti, ma anche il tipo di rapporto intercorrente tra questi ultimi e l'Amministrazione Ospedaliera: furono rapidamente risolti i problemi economici accantonati da anni; fu notevole ridimensionata la prosopopea del presidente, signor Vigianni, avvertito, in passato, a considerarsi non l'Amministratore dell'Ente, ma il padrone del personale e di quest'altro vi fosse nell'Ospedale; furono ricondotti alle naturali dimensioni la personalità ed i poteri del direttore amministrativo.

Da qualche tempo sembra

però che nell'Ospedale «San Carlo» sia in corso un sensibile processo involutivo, probabilmente dovuto ad una carenza di reazione spontanea nel presidente Vigianni di fronte alla minaccia di essere fatto fuori dai suoi stessi protettori di ieri. Tutto il suo sforzo sembra oggi teso a dimostrare una poderosa capacità di recupero del terreno perduto, al quale riprende a compiere atti discutibili anche sul piano della legittimità, oltre che su quello della opportunità, convinto, come pare egli sia, che l'uomo dimostra di dominare le situazioni proprie e soltanto compiendo atti arbitrari, tanto meglio se avallati o fomentati dalle cosiddette Autorità tutelari. Ecco alcuni di questi atti.

Qualche mese addietro l'Amministrazione dell'Ospedale «San Carlo» deliberò l'assunzione, per chiamata, di un nuovo capo ufficio del reparto spedali facendolo venire da altra regione e precisando che l'incarico avrebbe contribuito gravemente alla paralisi di ogni iniziativa di edilizia popolare.

Terni

Quanto all'assunzione di altro personale, si assiste al fatto che giovani ingegneri, geometri e diplomati in genere vengono assunti con la qualifica di inservienti, uscieri, fattorini; vengono adibiti a mansioni superiori ma la paga rimane quella del grado manuale più basso.

Quanto sia arbitrario ed illegale un tale fatto risulta allo stesso presidente sig. Vigianni, il quale, in passato, pare non tenere conto — che per fatti del genere sono pendenti diversi giudizi legali promossi da vari dipendenti amministrativi assunti e retribuiti appunto come inservienti, ma adibiti a mansioni di responsabilità di ufficio. A questi ultimi, non solo si intende riconoscere la qualifica adeguata alle mansioni svolte ed ai loro titoli ma si rifiuta persino l'assegnazione di un posto, sicché essi, alle mansioni che essi svolgono e l'assegno integrativo da tale riconoscimento derivante.

Si tratta di una situazione che dura da anni ed oggi, il presidente, anziché preoccuparsi di dare una giusta definizione al problema, aggiunge irregolarità ad irregolarità.

Evidentemente a nulla vale, per il presidente Vigianni, l'esistenza di una pianta organica del personale, giacché lungi dal procedere alla sistemazione di quel personale, che da dieci e più anni ricopre il posto previsto in organico, continua a lasciare scoperti detti posti; mentre la pleora dei «diplomati-inservienti» si allarga con gli stessi criteri passati e seguendo un vecchio costume neolitico, del quale gli stessi vecchi sostenitori del sig. Vigianni cominciano ad avere dis gusto.

Luciano Carpelli

Montevarchi

Sottoscrizione in sostegno dei lavoratori sospesi

AREZZO, 26. Da circa quattro mesi decine di lavoratori di Montevarchi sono sospesi con sole 300 lire giornaliere di indennità di disoccupazione. Venti lavoratori del pelliccio Camiciotti, che dovevano riprendere il lavoro ai primi di gennaio, e circa 40 operai dei «Rossi» sono ancora a casa. L'impegno delle ditte, di essere recaiati presso il Comitato di solidarietà.

Rispondendo all'appello della CGIL e della CISL, il comune di Montevarchi ha versato per gli operai sospesi 400.000 lire

Potenza

Bari: stanziati oltre 3 miliardi per l'edilizia popolare

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26. Il 5 aprile prossimo, nella Piana di S. Eufemia, si svolgerà l'annunciata «marcia della pace».

Il Comitato promotore — con i sindaci avv. Cappelletti di Sambiasi, Schicchianno di Maida, Piro di Curinga, dai vice sindaci prof. Caporale di Sambiasi, Natali di Filadelfia, dall'avv. Longo assessore al Comune di Sambiasi, Battistina Caputo dell'UDI di Catanzaro, dal segretario provinciale del PSIUP prof. Piccioni, dal dott. Francesco Orlando del PSI, dal prof. Vincenzo Graziano presidente della Scuola Media di Nocera Terinese — ha lanciato alla popolazione un manifesto appello a cui hanno aderito diverse personalità politiche e culturali regionali e nazionali.

Tra le adesioni segnaliamo quelle degli onorevoli Li Causi, Cinciaro Rodano, Pompeo Colaianni, Luciana Vigianni, Mario Alicata, Fausto Gallo, Adon, Altinov, Emilio Sereni, Giselli Fiorentini, Gerardo Chiaromonte, Anna Grasso, Gennaro Miceli, Pio La Torre, Pasquale Poerio; dei senatori Angiola Minella, Luigi Gallo, Cipolla, Luca De Luca; di Renato Guttuso, Ciriaco De Mita, presidente dell'UDI nazionale, riviste «Noi donne» e «Puglia», «Ali», il quotidiano «L'Orca» di Palermo, il professorino. Adriano Sereni, il dott. Franco Calamandrei, Ferruccio Gatti Benvenuto del Consiglio nazionale della

La commissione LL.PP. del Senato ha approvato in sede deliberante il d.d.l. di iniziativa del sen. Januzzi, con il quale si autorizza la Cassa per il Mezzogiorno a erogare un totale di 600 milioni di lire come contributo alla costruzione della Ferrovia Bari-Barletta.

600 milioni per la ferrovia Bari-Barletta

Dal nostro inviato

PESARO, 26. Da ieri Pesaro è gemella di Lubiana, capitale della Slovenia. L'apposito atto formale, sottoscritto ieri sera nella sala del Consiglio Comunale di Lubiana dai sindaci delle due città, i compagni prof. Giorgio De Sabbata ed Ing. Marjan Tepina.

Nel patto di amicizia stipulato fra Pesaro e Lubiana si dichiara la reciproca «volontà di contribuire allo sviluppo e alla pace fra le popolazioni della Repubblica Federativa Socialista Jugoslava e della Repubblica Italiana».

Il gemellaggio fra Pesaro e Lubiana è un'ulteriore testimonianza del sentimento di concordia e dell'unità di intenti che animano i popoli delle due sponde adriatiche. Basti essenziali di contatto e di azione comune sono gli ideali di Resistenza e la volontà di con-

Sottoscritto il gemellaggio tra Pesaro e Lubiana

I legami antifascisti tra le due città - La cerimonia

Dal nostro inviato

tribuire alla pace ed all'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia. In questa direzione, che è da parte italiana, hanno assunto un ruolo di primo piano. Non a caso in questi giorni sono ospiti della regione marchigiana gli esponenti della Dalmazia.

Le intese si tramutano poi — come già sta avvenendo — in stretti rapporti anche in campo commerciale, turistico, sportivo e culturale. Ieri sera a Lubiana la delegazione pesarese era composta oltre che dal sindaco De Sabbata, dal vice sindaco Righetti, da tutti i deputati del Consiglio Comunale di Pesaro e Lubiana e da altri dirigenti di pubblici organismi.

Il legame fra Pesaro e Lubiana affonda nel periodo della lotta armata contro i nazifascisti. In provincia di Pesaro a fianco dei partigiani italiani, combatterono gli jugoslavi fuggiti dai campi di concentramento. Molti erano appunto di Lubiana.

Proprio il 25 marzo del 1944 (esattamente vent'anni prima della data del gemellaggio) fra Pesaro e Lubiana sulla montagna del pesarese si svolse un duro combattimento, indicato poi dagli storici come il primo fatto d'arme importante della Resistenza nell'Italia Centrale. In questa battaglia partigiani italiani e jugoslavi, in numero quasi eguale, resistettero vittoriosamente all'attacco di forze fasciste e naziste largamente superiori. C'era anche l'attuale sindaco di Pesaro, il compagno De Sabbata allora giovanissimo.

«Ho avuto l'onore — ha ricordato De Sabbata nel corso della cerimonia svoltasi ieri sera a Lubiana — di prendere parte a questo episodio di guerra partigiana assieme a Franjo, Vinko e ad altri, che oggi sono cittadini di Lubiana. Allora noi potevamo prevedere l'incontro di oggi; tuttavia noi questo incontro volevamo ed abbiamo contribuito a realizzare, perché avevamo in comune la volontà di combattere l'ultima guerra, per far trionfare la pace. Per questo la Resistenza non si è conclusa, ma vive ancora oggi ed è anzi la radice di ogni umana fatica per la pace e la civiltà».

Frossimamente una delegazione di Lubiana sarà ospite della città di Pesaro.

Walter Montanari

Marcia della pace il 5 aprile a S. Eufemia

Vaste adesioni da tutto il Paese I problemi insoluti della Piana

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26. Il 5 aprile prossimo, nella Piana di S. Eufemia, si svolgerà l'annunciata «marcia della pace».

Il Comitato promotore — con i sindaci avv. Cappelletti di Sambiasi, Schicchianno di Maida, Piro di Curinga, dai vice sindaci prof. Caporale di Sambiasi, Natali di Filadelfia, dall'avv. Longo assessore al Comune di Sambiasi, Battistina Caputo dell'UDI di Catanzaro, dal segretario provinciale del PSIUP prof. Piccioni, dal dott. Francesco Orlando del PSI, dal prof. Vincenzo Graziano presidente della Scuola Media di Nocera Terinese — ha lanciato alla popolazione un manifesto appello a cui hanno aderito diverse personalità politiche e culturali regionali e nazionali.

Tra le adesioni segnaliamo quelle degli onorevoli Li Causi, Cinciaro Rodano, Pompeo Colaianni, Luciana Vigianni, Mario Alicata, Fausto Gallo, Adon, Altinov, Emilio Sereni, Giselli Fiorentini, Gerardo Chiaromonte, Anna Grasso, Gennaro Miceli, Pio La Torre, Pasquale Poerio; dei senatori Angiola Minella, Luigi Gallo, Cipolla, Luca De Luca; di Renato Guttuso, Ciriaco De Mita, presidente dell'UDI nazionale, riviste «Noi donne» e «Puglia», «Ali», il quotidiano «L'Orca» di Palermo, il professorino. Adriano Sereni, il dott. Franco Calamandrei, Ferruccio Gatti Benvenuto del Consiglio nazionale della

La commissione LL.PP. del Senato ha approvato in sede deliberante il d.d.l. di iniziativa del sen. Januzzi, con il quale si autorizza la Cassa per il Mezzogiorno a erogare un totale di 600 milioni di lire come contributo alla costruzione della Ferrovia Bari-Barletta.

600 milioni per la ferrovia Bari-Barletta

Dal nostro inviato

PESARO, 26. Da ieri Pesaro è gemella di Lubiana, capitale della Slovenia. L'apposito atto formale, sottoscritto ieri sera nella sala del Consiglio Comunale di Lubiana dai sindaci delle due città, i compagni prof. Giorgio De Sabbata ed Ing. Marjan Tepina.

Nel patto di amicizia stipulato fra Pesaro e Lubiana si dichiara la reciproca «volontà di contribuire allo sviluppo e alla pace fra le popolazioni della Repubblica Federativa Socialista Jugoslava e della Repubblica Italiana».

Il gemellaggio fra Pesaro e Lubiana è un'ulteriore testimonianza del sentimento di concordia e dell'unità di intenti che animano i popoli delle due sponde adriatiche. Basti essenziali di contatto e di azione comune sono gli ideali di Resistenza e la volontà di con-

Sottoscritto il gemellaggio tra Pesaro e Lubiana

I legami antifascisti tra le due città - La cerimonia

Dal nostro inviato

tribuire alla pace ed all'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia. In questa direzione, che è da parte italiana, hanno assunto un ruolo di primo piano. Non a caso in questi giorni sono ospiti della regione marchigiana gli esponenti della Dalmazia.

Le intese si tramutano poi — come già sta avvenendo — in stretti rapporti anche in campo commerciale, turistico, sportivo e culturale. Ieri sera a Lubiana la delegazione pesarese era composta oltre che dal sindaco De Sabbata, dal vice sindaco Righetti, da tutti i deputati del Consiglio Comunale di Pesaro e Lubiana e da altri dirigenti di pubblici organismi.

Il legame fra Pesaro e Lubiana affonda nel periodo della lotta armata contro i nazifascisti. In provincia di Pesaro a fianco dei partigiani italiani, combatterono gli jugoslavi fuggiti dai campi di concentramento. Molti erano appunto di Lubiana.

Proprio il 25 marzo del 1944 (esattamente vent'anni prima della data del gemellaggio) fra Pesaro e Lubiana sulla montagna del pesarese si svolse un duro combattimento, indicato poi dagli storici come il primo fatto d'arme importante della Resistenza nell'Italia Centrale. In questa battaglia partigiani italiani e jugoslavi, in numero quasi eguale, resistettero vittoriosamente all'attacco di forze fasciste e naziste largamente superiori. C'era anche l'attuale sindaco di Pesaro, il compagno De Sabbata allora giovanissimo.

«Ho avuto l'onore — ha ricordato De Sabbata nel corso della cerimonia svoltasi ieri sera a Lubiana — di prendere parte a questo episodio di guerra partigiana assieme a Franjo, Vinko e ad altri, che oggi sono cittadini di Lubiana. Allora noi potevamo prevedere l'incontro di oggi; tuttavia noi questo incontro volevamo ed abbiamo contribuito a realizzare, perché avevamo in comune la volontà di combattere l'ultima guerra, per far trionfare la pace. Per questo la Resistenza non si è conclusa, ma vive ancora oggi ed è anzi la radice di ogni umana fatica per la pace e la civiltà».

Frossimamente una delegazione di Lubiana sarà ospite della città di Pesaro.

Walter Montanari

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26. Promosso dalla amministrazione comunale di Marcellinara, Miglierina, S. Pietro Apostolo, Serrastretta e Tiriolo, si è tenuto a Tiriolo un interessante convegno sul «problema della costruzione di un invaso sul fiume Arno».

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno avvocato Tommaso Iuliano, consigliere provinciale e consigliere comunale di Tiriolo; al dibattito hanno partecipato il presidente dell'amministrazione provinciale avv. Ferraro, il compagno Di Stefano, segretario regionale del PCI, il segretario della Federazione del PSI Dominijanni, il dottor S. Pietro Apostolo e il sindaco di Miglierina prof. Torchia.

L'occasione del convegno è stata data dalla pubblicazione del progetto di massima degli impianti d'irrigazione dei comprensori di S. Eufemia, All'Copanello, All'Castella. Secondo il progetto si dovrebbero realizzare le acque dell'Arno, del Corace e del Melito in un unico invaso della capacità di 100 milioni di metri cubi sbarrato da una diga alta di 100 metri; i canali adduttori, attraversando zone franose, dovrebbero ripartire le acque dall'unico serbatoio ai comprensori che distano fra loro oltre 65 km. ai punti estremi e che misurano una superficie irrigabile di circa 19.000 ettari. Divenirebbe così inevitabile l'ulteriore degradazione dell'economia collinare nelle zone interessate al progetto, che prevede la derivazione dei corsi d'acqua per 100 metri e l'utilizzazione dell'acqua nelle pianure sottostanti: ciò infatti significherebbe la perdita dell'acqua estiva per oltre 1.200 ettari di terreno e la conseguente espulsione dal-

La campagna di oltre 1.400 unità lavorative. Il progetto trascura la fondamentale esigenza del suolo calabrese di risolvere i problemi connessi al dissesto idrogeologico della regione e la scelta inutilizzata grandi risorse idro-meteoriche, che d'inverno scorrebbero disordinatamente lungo gli alvei abbandonati, e che in estate, per effetto del sole, si trasformano in un duplice utilizzazione agricola ed energetica.

Dalla relazione e dalla maggior parte degli interventi emersa l'esigenza di risolvere i problemi connessi all'utilizzazione delle risorse idriche del comprensorio, mediante interventi su ciascuno dei corsi d'acqua in modo da utilizzare le maggiori quantità possibili di acqua per la produzione di energia elettrica anche nella stagione invernale. Questa soluzione tiene conto dell'esigenza di non danneggiare ulteriormente l'economia montana, cui anzi appaia possibilità di incremento sia nel settore agricolo che in quello industriale.

Al convegno si è così prospettata simultaneamente il problema della sistemazione idrogeologica e dello sviluppo economico non solo della zona dell'Arno, ma anche di quella del Corace col Melito, dell'Alji e del Sant'Antonio.

Particolarmente sottolineata è stata l'opportunità di adottare questa linea alternativa uscita dal convegno, perché una diga sul Melito di altezza non superiore ai 70 metri si inquadra nelle risultanze dell'indagine geologica che non hanno dato via libera per una diga di maggiore altezza. Oltretutto, questa linea propugnata dal convegno di Tiriolo dovrebbe anche allargarsi nella soluzione del problema idrico della città di Catanzaro di numerosi comuni

Antonio Gliotti

Proposte unitarie al convegno di Tiriolo per l'irrigazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26. Promosso dalla amministrazione comunale di Marcellinara, Miglierina, S. Pietro Apostolo, Serrastretta e Tiriolo, si è tenuto a Tiriolo un interessante convegno sul «problema della costruzione di un invaso sul fiume Arno».

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno avvocato Tommaso Iuliano, consigliere provinciale e consigliere comunale di Tiriolo; al dibattito hanno partecipato il presidente dell'amministrazione provinciale avv. Ferraro, il compagno Di Stefano, segretario regionale del PCI, il segretario della Federazione del PSI Dominijanni, il dottor S. Pietro Apostolo e il sindaco di Miglierina prof. Torchia.

L'occasione del convegno è stata data dalla pubblicazione del progetto di massima degli impianti d'irrigazione dei comprensori di S. Eufemia, All'Copanello, All'Castella. Secondo il progetto si dovrebbero realizzare le acque dell'Arno, del Corace e del Melito in un unico invaso della capacità di 100 milioni di metri cubi sbarrato da una diga alta di 100 metri; i canali adduttori, attraversando zone franose, dovrebbero ripartire le acque dall'unico serbatoio ai comprensori che distano fra loro oltre 65 km. ai punti estremi e che misurano una superficie irrigabile di circa 19.000 ettari. Divenirebbe così inevitabile l'ulteriore degradazione dell'economia collinare nelle zone interessate al progetto, che prevede la derivazione dei corsi d'acqua per 100 metri e l'utilizzazione dell'acqua nelle pianure sottostanti: ciò infatti significherebbe la perdita dell'acqua estiva per oltre 1.200 ettari di terreno e la conseguente espulsione dal-

La campagna di oltre 1.400 unità lavorative. Il progetto trascura la fondamentale esigenza del suolo calabrese di risolvere i problemi connessi al dissesto idrogeologico della regione e la scelta inutilizzata grandi risorse idro-meteoriche, che d'inverno scorrebbero disordinatamente lungo gli alvei abbandonati, e che in estate, per effetto del sole, si trasformano in un duplice utilizzazione agricola ed energetica.

Dalla relazione e dalla maggior parte degli interventi emersa l'esigenza di risolvere i problemi connessi all'utilizzazione delle risorse idriche del comprensorio, mediante interventi su ciascuno dei corsi d'acqua in modo da utilizzare le maggiori quantità possibili di acqua per la produzione di energia elettrica anche nella stagione invernale. Questa soluzione tiene conto dell'esigenza di non danneggiare ulteriormente l'economia montana, cui anzi appaia possibilità di incremento sia nel settore agricolo che in quello industriale.

Al convegno si è così prospettata simultaneamente il problema della sistemazione idrogeologica e dello sviluppo economico non solo della zona dell'Arno, ma anche di quella del Corace col Melito, dell'Alji e del Sant'Antonio.

Particolarmente sottolineata è stata l'opportunità di adottare questa linea alternativa uscita dal convegno, perché una diga sul Melito di altezza non superiore ai 70 metri si inquadra nelle risultanze dell'indagine geologica che non hanno dato via libera per una diga di maggiore altezza. Oltretutto, questa linea propugnata dal convegno di Tiriolo dovrebbe anche allargarsi nella soluzione del problema idrico della città di Catanzaro di numerosi comuni

a. g.

ALESSANDRO VITTADELLO
confezioni UOMO DONNA BAMBINO
nell'imminenza della Pasqua
presenta
il più completo assortimento delle
Novità PRIMA VERA 1964
in tutti i negozi dell'Organizzazione
Alessandro VITTADELLO
FIRENZE - Via Brunelleschi - Via Borgo San Lorenzo
LUCCA - PISA - GROSSETO - SPEZIA - PRATO

in occasione della PASQUA
OMAGGIO
ai lettori de "L'UNITA"
SCONTO SPECIALE 10%
su tutti i prezzi di vetrina e di cartellino. E' necessario presentare il tagliando in tutti i negozi dell'Organizzazione

ALESSANDRO VITTADELLO
FIRENZE - Via Brunelleschi - Via Borgo San Lorenzo
LUCCA - PISA - GROSSETO - SPEZIA - PRATO